



Carissime,

ecco il riepilogo delle notizie pubblicate sul nostro sito nel mese di settembre.

Nella sezione RISORSE – DOCUMENTI DELL'ISPETTORIA potete trovare i file del calendario e dell'itinerario ispettoriale.

Buona continuazione delle attività e buona lettura!

CHIESA



Dalle frontiere il futuro della vita religiosa

Roma, 26-28 settembre 2017 – Convegno USMI-CISM area solidarietà

Costa sempre partecipare ad un incontro, soprattutto quando non si conosce il luogo da raggiungere e non si conoscono le persone.

Poi però l'esperienza è sempre sorprendente.

Il convegno a cui sto partecipando ha richiesto

almeno due anni di lavoro, il convegno precedente risale a tre anni fa.

Prima di tutto due parole sull'immagine di copertina: una rete rotta, una rete che permette un passaggio che apre un varco ... Varchi di luce, opere di misericordia per scelta, sono appunto le quattordici esperienze raccontate attraverso video/interviste.

Esperienze realizzate da congregazioni religiose maschili e femminili e che verranno trasmesse su SAT 2000 nel mese di ottobre.

Esperienze quotidiane, straordinarie nella loro quotidianità, che aprono varchi di luce e portano fuori dalle mura dei "conventi", fuori dagli schemi. Esperienze che sconfinano, per dirlo con parole nostre ...

I racconti, attraverso immagini e parole narrano, non l'esperienza di singoli religiosi, ma le opere che lo Spirito ha permesso di realizzare con il sostegno delle comunità religiose e dei laici collaboratori, esperienze semplici ma aperte e attente alle reali povertà, esperienze che parlano di Dio ed evangelizzano una umanità fragile e ricca allo stesso tempo.

Un bene fatto bene e raccontato bene da registi professionisti e appassionati.

Questo fa riflettere sulla necessità di raccontare il bene, non per autocelebrazione, ma per seminare il bene, soprattutto quando richiede la collaborazione di molti, quando è fonte di relazione, di ascolto, di azioni che chiedono autenticità.

Domani ascolteremo alcune testimonianze di religiosi: frate Francesco Piloni, don Davide Banzato, sr. Angela Bipendu Nama, frate Federico Gandolfi e l'esperienza di esponenti della cultura e dello spettacolo: Giuliana Martirani, Beatrice Fazi, Ernesto Olivieri.

Le giornate saranno concluse dal discorso del Cardinale João Braz de Aviz – prefetto CIVCSVA.

Per la nostra ispettoria sono presente io, sr. Cristina e ringrazio per questa possibilità.



Europa e Medio Oriente in cammino

Farnières (Belgio), 14-21 settembre 2017 – da www.cgfmanet.org

Si è svolto dal 14 al 21 settembre 2017, a Farnières (Belgio), nell'Ispettorica "Notre-Dame du Nations" (FRB), l'incontro Europa e Medio Oriente in cammino delle Conferenze Interispettoriali CIEM, CIEP e CII. Presenti la Madre Generale, M. Yvonne Reungoat, suor Maria Luisa Miranda

Consigliera per la Famiglia Salesiana e suor Paola Battagliola Consigliera Visitatrice.

Il racconto nelle parole dell'Ispettrice suor Geneviève Pelsser (FRB): «Un incontro di Famiglia ha unito tra noi ventitré Ispettrici pervenute dall'Europa e dal Medio Oriente a Farnières, nel pieno verde dell'accattivante natura. Le giornate dal 14 al 19 sono state pienamente vissute in unità di intenti e in una condivisione aperta, serena, profonda e unica. A ciò ha contribuito l'inedita esperienza guidata dal padre gesuita Don Graziano Calci e dalla Signora Luisa Rossi. ESDAC è il metodo con il quale hanno condotto le nostre riunioni.

ESDAC sono gli "Esercizi Spirituali per un Discernimento Apostolico In Comune" e nella pagina internet a loro dedicata in diverse lingue (www.esdac.net) si legge: "ESDAC è un dono di comunione che ha la sua sorgente nella Trinità... collaborano per promuovere la capacità di accogliere e realizzare tale comunione in ogni tipo di gruppo..."

La PAROLA DI DIO, pregata, contemplata e condivisa con una pista di domande che, ogni volta, porta la vita alla Parola e la Parola illumina il cuore aprendolo a significati sempre più profondi del chi siamo, che cosa siamo chiamate a vivere e come lo vogliamo attuare, ci ha introdotte giorno dopo giorno ad una vera conoscenza di noi stesse, personalmente e comunitariamente.

Grazie soprattutto a quest'approccio intelligente e profondo alla Parola e a varie tecniche sperimentate, abbiamo raccolto dall'esperienza frutti di prossimità, di conoscenza reciproca, d'intesa crescente tra noi e di solidarietà con il vissuto e la responsabilità di ciascuna. Opere, Sorelle, giovani e laici... tutti erano oggetto della nostra riflessione e della nostra preghiera nello scandire degli incontri personali, a piccoli gruppi e in assemblea. Sogni, sfide, ostacoli, domande, risposte... insieme e nell'intimo dei cuori abbiamo pregato, riflettuto, meditato, cercato ed è nato in noi il desiderio di continuità. È bello incontrarsi nel più profondo di noi, insieme e con LA PAROLA.

Abbiamo dedicato il pomeriggio del 19 e la giornata del 20 per incontrarci a livello di Conferenze Interispettoriali: CIEM, CIEP e CII. Le Sorelle della CII, ripartite un giorno prima, s'incontreranno a Roma. Gli incontri delle Conferenze mirano a preparare soprattutto il calendario e il cammino della Verifica Triennale Europa e Medio Oriente che si terrà a Roma, nel gennaio 2018, oltre "l'ordine del giorno" che contempla altri incontri e decisioni che porteranno noi e le Ispettorie a far crescere la vita e la vita in abbondanza.

L'arrivo della Madre Generale tra noi, a mezzogiorno del 19 settembre, ha completato la Famiglia e fortificato l'incontro con la sua presenza materna e la sua sapiente parola. Ha allargato, infatti, il nostro sguardo verso tutte le nostre realtà del mondo e ha infuocato le anime di quest'amore crescente per l'Istituto e il Carisma. È un incontro che forma e trasforma! Momenti indimenticabili trascorsi insieme, unite nello spirito, salesianamente consumati, perché impregnati di semplicità, preghiera e tanta fraternità, hanno ricaricato ciascuna di noi di entusiasmo per la missione a favore di molti giovani. La nostra società e le nuove generazioni che vivono un'era di veloce cambiamento a largo raggio ci troverà sempre pronte a cercare le risposte in Cristo incarnato e in Maria, l'Ausiliatrice e la Maestra, che cammina con noi. Le nostre lettere a Madre Mazzarello portate in alto nel lontano cielo di Farnières,

legate a bianchi palloncini, un linguaggio spontaneo e sincero da figlie che alzano lo sguardo alla Madre Main che veglia sulla sua Casa, saranno esaudite! In esse c'era tutta la nostra realtà missionaria, piena di gioia e di speranza».

ISPETTORIA



Sconfinati. Oltre noi ... i giovani

La Spezia, 2-4 settembre 2017 – Assemblea ispettoriale d'inizio anno e IV laboratorio di Pastorale Giovanile

Quest'anno l'assemblea ispettoriale, da anni ormai appuntamento con la proposta dell'anno, ha aperto il IV laboratorio di Pastorale Giovanile che affronta il tema "Sconfinati. Oltre noi ... i giovani".

La giornata è iniziata con il saluto dell'Ispettrice sr. Carla Castellino a cui è seguita la relazione del dott. Michele Marmo "Alla scuola delle nuove generazioni. Quando sono gli adulti a dover imparare".

I presenti sono stati poi coinvolti e provocati nella riflessione, attraverso la tecnica del WorldCafè su cinque temi:

- La lettura del tempo presente: quali elementi di "spirito dei tempi" riscontriamo nella vita di ogni giorno? La Mission socio educativa: cosa pensiamo sia prioritario privilegiare alla luce di questa lettura?
- Gli adulti che guardano i giovani: con quale postura gli adulti (noi) ci avviciniamo ai giovani? Giovani generazioni come "gemme terminali": quali sono le intuizioni che vediamo nel loro modo di vivere?
- Cose da fare con i giovani: cosa pensiamo si debba mettere in campo per cambiare noi e per lavorare con loro?
- Scelta metodologia e di senso; quale priorità individuiamo in termini di metodo? (Percorso che ci permette di arrivare ad una situazione desiderata)
- L'animatore deponente: le caratteristiche dell'animatore che servono ora?

Ogni gruppo ha individuato tre priorità e la riflessione prodotta è stata condivisa in assemblea. Il prodotto ottenuto sarà oggetto di riflessione e discussione nei prossimi giorni.

Nel pomeriggio l'ispettrice sr. Carla ha presentato l'Itinerario Ispettoriale per l'anno 2017-18.



Bea e Bea a Torino

Torino, 14 settembre 2017

Le nostre carissime Beatrice Zinno e Beatrice Poggi sono a Torino. Ad accompagnarle nella nuova tappa del loro cammino la direttrice sr. Teresita Osio, la vicaria sr. Maria

Bianchi e sr. Marida Corsini di Livorno Istituto Santo Spirito, sr. Cristina Festa a nome dell'ispettrice (che in questi giorni si trova in Belgio con le ispettrici d'Europa dove con la Madre Generale riflettono sul percorso "Europa e Medio Oriente in Cammino").

Dopo una visita a Valdocco, alla Basilica di Maria Ausiliatrice, il saluto a sr. Nanda, abbiamo raggiunto la sede del Postulato. L'accoglienza come sempre è stata ottima. Auguriamo a Beatrice e Beatrice un buon cammino, un augurio che si estende alle altre sei ragazze che



compongono il gruppo, alla direttrice sr. Ernestina Roverselli, alla loro assistente sr. Marisa Fasano, un augurio che è anche impegno di preghiera.



Incontro genitori delle Juniores ILS

Rio Marina, 23-24 settembre 2017

Nei giorni 23 e 24 Settembre i genitori delle Juniores FMA dell'Ispettorata si sono incontrati nella Casa Sacro Cuore a Rio Marina per iniziare un cammino di condivisione, di crescita spirituale e di amicizia reciproca nella comune esperienza di accompagnamento delle figlie consacrate. Il programma delle due giornate è

stato molto ricco e stimolante. Nel pomeriggio del sabato, dopo l'accoglienza e la presentazione, guidati dalla sr Francesca, abbiamo condiviso le esperienze genitoriali alla luce del carisma delle FMA.



È stato molto illuminante ed utile riflettere sull' articolo 57 delle Costituzioni. A seguire, un bel giro turistico per il paese ha permesso una vera pausa di relax (e di confidenze...) sulla riva di un mare stupendo. Dopo cena (ottima!), abbiamo assistito alla proiezione del film "Se Dio vuole" (per la regia di Edoardo Gale) che si è rivelato molto adeguato a farci riflettere sulle tematiche di una "vocazione" in famiglia e sulle dinamiche relazionali che ne possono scaturire.

La domenica mattina ci ha visti impegnati in un momento forte di preghiera e di riflessione a partire dal Vangelo della Domenica (Matteo 20, 1-16); il padrone che prende a giornata gli operai per la sua vigna e le riflessioni che sono scaturite ci hanno aiutato ulteriormente ad approfondire il tema delle giornate. Dopo di che ci siamo recati nella chiesa Parrocchiale dedicata a Santa Barbara per la Messa della Domenica.

Un ultimo sguardo sulla marina, un ottimo pranzo e poi... saluti e ripartenze... o piuttosto un inizio di relazioni umane e di contatti che non devono essere dispersi perché sappiamo che tutti (e dico TUTTI) i genitori che non hanno potuto partecipare ci hanno seguito con l'affetto e soprattutto con la preghiera, pronti per il prossimo incontro. Maria Ausiliatrice, Santa Maria Domenica Mazzarello, San Giovanni Bosco sostengano questo cammino nascente.

FAMIGLIA SALESIANA



Beato Tito Zeman Sacerdote salesiano, martire

Roma, 10 ottobre 2017

Presso la Basilica del Sacro Cuore di Roma sarà beatificato Don Titus Zeman – Don Titus Zeman, salesiano slovacco, nacque da una famiglia cristiana il 4 gennaio 1915 a Vajnory, presso Bratislava. A Torino, il 23 giugno 1940, raggiunse la meta tanto desiderata del sacerdozio. Quando il regime comunista cecoslovacco, nell'aprile del 1950, vietò gli ordini religiosi e iniziò a deportare consacrati e consacrate nei campi di concentramento, divenne necessario organizzare dei viaggi clandestini verso Torino per consentire ai giovani salesiani di completare gli studi. Don Zeman s'incaricò di realizzare questa

rischiosa attività. Il servo di Dio organizzò due spedizioni per oltre 60 giovani salesiani. Alla terza spedizione don Zeman, insieme con i fuggitivi, venne arrestato. Subì un duro processo, durante il quale venne descritto come traditore della patria e spia del Vaticano, e rischiò addirittura la morte. Il 22 febbraio 1952, in considerazione di alcune circostanze attenuanti, venne condannato a 25 anni di pena. Don Zeman uscì di prigione solo dopo 12 anni di reclusione, il 10 marzo 1964. Ormai irrimediabilmente segnato dalle sofferenze subite in carcere, morì cinque anni dopo, l'8 gennaio 1969, circondato da una gloriosa fama di martirio e di santità. Visse il suo calvario con grande spirito di sacrificio e di offerta: "Anche se perdessi la vita, non la considererei sprecata, sapendo che almeno uno di quelli che avevo aiutato è diventato sacerdote al posto mio". La beatificazione è avvenuta il 30 settembre 2017 a Bratislava (Slovacchia).

Chiamato a dare la vita per le vocazioni. «Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16). Fu nell'ascolto di questa Parola di Dio durante la celebrazione dell'Eucaristia che don Titus Zeman sentì nel cuore l'ispirazione e la forza di sacrificare la propria vita, vincendo la paura e dichiarandosi pronto a seguire fino in fondo la volontà del Signore, confidando nella sua misericordia e sperando nella vita eterna. Nato a Vajnory, vicino a Bratislava (Slovacchia), il 4 gennaio 1915, primo dei dieci figli di una famiglia di contadini e sacrestani, all'età di dieci anni, dopo essere stato quasi sempre malato, guarì improvvisamente per intercessione di Maria Santissima e in quei giorni le promise di «essere suo figlio per sempre» e diventare sacerdote salesiano. Riuscì a realizzare questo progetto vocazionale, entrando in noviziato nel 1931, professando i voti temporanei nel 1932 e quelli perpetui nel 1938 e ricevendo l'ordinazione presbiterale nel 1940. Quando il regime comunista s'instaurò nella Cecoslovacchia post-bellica e iniziò una sistematica persecuzione della Chiesa, don Titus difese il simbolo del crocifisso nei luoghi pubblici, pagando con il licenziamento dalla scuola in cui insegnava. Sfuggito provvidenzialmente alla "Notte dei barbari", il 13-14 aprile 1950, quando con metodica brutalità la polizia segreta del regime comunista cecoslovacco entrò in tutti i conventi e arrestò i religiosi che vi si trovavano, si chiese che cosa potesse fare per permettere ai chierici salesiani di raggiungere la meta del sacerdozio. La Provvidenza volle che don Zeman in quei mesi si trovasse nella parrocchia diocesana di Senkv. Così evitò la cattura. Fu un'idea del giovane salesiano don Ernest Macàk quella di far passare illegalmente il confine cecoslovacco-austriaco ai giovani chierici, portandoli a Torino nella casa madre dei Salesiani, dove avrebbero potuto completare gli studi teologici, raggiungere il sacerdozio e riedificare spiritualmente, con la caduta del comunismo che si auspicava rapida, la propria patria. Zeman s'incaricò di realizzare questa rischiosa attività: incominciò a preparare il passaggio clandestino attraverso il confine tra la Slovacchia e l'Austria e organizzò due spedizioni per oltre trenta giovani salesiani. Alla terza spedizione, cui presero parte anche alcuni presbiteri diocesani perseguitati dal regime, venne arrestato con la maggior parte dei componenti del gruppo. Durante i vari interrogatori lo picchiarono e gli spaccarono alcuni denti. Quando don Zeman sperimentò la violenza su se stesso e la vide nei confratelli, prese su di sé la responsabilità e s'incolpò di aver organizzato la loro fuga all'estero. Riguardo a questo periodo lo stesso don Tito dichiarò: "Quando mi hanno preso, per me è stata una Via Crucis. Dal punto di vista psichico e fisico l'ho vissuta durante il carcere preliminare. In pratica durò due anni. Vivevo in una paura continua che in qualsiasi momento si aprisse la porta della mia cella e mi portassero fuori, al luogo d'esecuzione. Vedi, per questo tutti i miei capelli sono diventati bianchi. Se ricordo le torture inimmaginabili sofferte durante gli interrogatori ti dico sinceramente che ancora oggi mi vengono i brividi. Nel picchiarmi e nel torturarmi usavano metodi disumani. Per esempio portavano un secchio pieno di liquame di fogna, in esso m'immergevano la testa e me la tenevano dentro finché non cominciavo a soffocare. Mi davano dei forti calci in tutto il corpo, mi picchiavano con qualsiasi oggetto. Dopo uno di questi colpi per vari giorni sono diventato sordo". Da quel momento don Titus andò incontro ad una serie di sofferenze: una settimana di torture tra la cattura e l'arresto (9-16 aprile 1951) altri dieci mesi di detenzione preventiva, sempre pesantemente torturato, sino al processo del 20-22 febbraio 1952; ulteriori dodici anni di detenzione (1952-1964) quasi cinque anni in libertà condizionata, sempre controllato da spie, pedinato, perseguitato (1964-1969).



Uomo destinato all'eliminazione. Nel febbraio del 1952 il Procuratore generale chiese per lui - accusato di spionaggio, alto tradimento e attraversamento illegale dei confini - la pena di morte, commutata, nello stupore generale, in venticinque anni di carcere duro senza condizionale. Fu la prima persona accusata di simili reati a non venire giustiziata nella Cecoslovacchia del tempo. Don Zeman fu però bollato come "m.u.k.l.", cioè "uomo destinato all'eliminazione", e sperimentò la vita

durissima nelle carceri e nei campi di lavoro forzato, al fianco di sacerdoti perseguitati, di avversari politici del regime e di molti criminali, messi in cella con i religiosi. Fu costretto alla triturazione manuale e senza protezione dell'uranio radioattivo; trascorse lunghi periodi in cella di isolamento, con una razione di cibo circa sei volte inferiore a quella degli altri detenuti; fu poco curato, in un quadro di crescente compromissione cardiaca, polmonare e neurologica. Il 10 marzo 1964, scontata metà della pena, uscì dal carcere per un periodo di prova in libertà condizionata: poco prima, avevano dovuto trattarlo con ossigenoterapia e i suoi polmoni presentavano vistose macchie. Ritornò a casa ormai irriconoscibile e visse un periodo di intensa sofferenza anche spirituale per il divieto a esercitare pubblicamente il ministero sacerdotale. Morì – amnistiato in extremis (con decorrenza dell'amnistia da diciotto giorni prima del decesso) – l'8 gennaio 1969 dopo triplice infarto miocardico connesso ad aritmie, e dopo essere stato trattato come una "cavia da esperimento", con l'applicazione su di lui di un metodo di cura rischioso, mai più usato a partire da quel momento. Lo accompagnò anche in morte la fama di martirio. Meno di un anno dopo, ancora in pieno comunismo, un processo di revisione negò la legittimità della sua condanna per spionaggio ed alto tradimento. Nel 1991, il processo di riabilitazione lo dichiarò definitivamente innocente. La storia di don Titus parte da Vajnory (Slovacchia), suo paese natale, e a Vajnory ritorna dopo aver messo a frutto i talenti ricevuti, dopo aver spremuto nel calice dell'offerta tutti i chicchi maturi e pieni di una vita che fin dalla fanciullezza è determinata nella via del bene e del giusto attraverso l'affidamento a Maria, Vergine Addolorata. Dalle tappe faticose, ma promettenti e aperte al futuro degli anni della giovinezza, della scelta vocazionale salesiana e del primo ministero sacerdotale, alle tappe dolorose che dal 1951 fino alla morte (8 gennaio 1969) portano i nomi delle stazioni di una lunga e dolorosa Via Crucis: Bratislava, Leopoldov, Ilava, Mírov, Jáchymov, Valdice... Un lungo calvario di anni, mesi, settimane, giorni, ore e minuti segnati dall'arresto, dalle percosse e dalle torture, da un processo farsa, da un'ingiusta condanna, da scherno e umiliazioni, fino a riprodurre i tratti dell'Ecce homo. Per Titus non fu solo la terribile "Notte dei barbari", ma tutta la vita fu una "notte oscura" fino alla consegna suprema nel giorno del suo "Dies natalis", quando consegnò lo spirito con le braccia aperte in croce, testimoniando il dono di sé per la salvezza delle vocazioni e la fedeltà alla chiamata di Dio, percorrendo un autentico e fecondo pellegrinaggio della fede.

Una morte gloriosa. È l'11 gennaio del 1969. Fa freddo e tutto è coperto di neve. Don Andrej Dermek, ispettore dei Salesiani in Slovacchia, sta vicino alla tomba scavata nel cimitero di Vajnory, presso Bratislava dove si stanno svolgendo le esequie di don Titus e tiene un discorso che è un'autentica memoria della testimonianza di questo salesiano prete, a tal punto che le spie del regime presenti al funerale riporteranno nei verbali che è morto un martire: «Ci incontriamo nel cimitero... come i primi cristiani nelle catacombe. Forse così è per noi religiosi. La vita ci disperse, invece la morte ci riunisce. Nonostante tutto non è la vittoria della morte sulla vita. La morte è un mistero, anche se la incontriamo regolarmente. Non è una tragedia, perché fa parte della legge naturale. Non è una eccezione, ma la regola. È qui. Semplice, chiara come un fulmine. Possiamo solo rifiutarla con disperazione, oppure accettarla con fede, nella speranza e nella pace. Anche se ci tocca immediatamente e con dolore, accettiamo umilmente il segreto della morte del nostro confratello, con fede, speranza e pace interiore. In questo posto incomincia oggi a riposare il combattente che lottò sino alla fine, il sacerdote che finì di celebrare la Messa della sua vita. Si tratta di partenza. È il ritorno al Padre celeste, ma anche ai suoi genitori terreni, i quali lo hanno preceduto. Nessuno di noi, e nemmeno lui stesso, poteva intuire che cosa gli preparava la vita. Solo una cosa era certa: in quel rosario di vita non ci sarebbero stati solo i

misteri gaudiosi, ma anche quelli dolorosi. Sono stati almeno tanti, quanti quelli gaudiosi; ma tutti finiscono con la risurrezione! Si può dire che tutto ciò che trascorse tra la sua prima messa e il suo funerale fu una vita veramente salesiana, religiosa e sacerdotale; anche se di quei ventinove anni di sacerdozio, molti non poté viverli apertamente e liberamente, e altri li passò in prigione. Ma la sua vita fu sempre e dappertutto una vita sacerdotale». La sua offerta ripetuta varie volte durante gli anni pericolosi: «Anche se perdessi la vita, non la considererei sprecata sapendo che almeno uno di quelli che avevo aiutato è diventato sacerdote al posto mio», viene oggi riconosciuta dalla Chiesa e indicata come seme di speranza per le generazioni del nostro tempo.

I segni della sua santità. La vita del beato Zeman è segnata anche da passaggi interiori, che contraddistinguono la sua crescita umana e cristiana. Si possono richiamare alcuni di questi momenti. All'età di 10 anni ottiene la guarigione improvvisa per intercessione di Maria Santissima. In quella circostanza, il piccolo Titus, malato, chiede al padre di prenderlo in braccio e portarlo sulla soglia di casa perché possa accompagnare il ritorno dei pellegrini dal santuario nazionale di Šaštín. Ma Titus poi non attende il passaggio del pellegrinaggio e chiede di essere riportato in casa appena scorge, in lontananza, la Croce: questo sarà un atteggiamento tipico di tutta la sua vita, consistente in una fede forte cui basta intuire per credere, e intravedere per sperimentare la grazia già presente e operante. Inoltre Titus considera da questo momento un dovere sacrificare la vita che gli è stata restituita. Poco tempo dopo, in occasione dell'ammissione alla casa salesiana, manifesta la fermezza con cui non cede alle pressioni dei familiari e del direttore salesiano. Questa sua perseveranza anticipa la futura opera a sostegno delle vocazioni. Le parole dette a don Bokor («Fatemi quello che volete, ma tenetemi qui») anticipano l'irremovibile determinazione con cui testimonierà, in carcere, la bellezza della sua vita consacrata e sacerdotale, subendone spesso pesanti ritorsioni fisiche e psicologiche. Il giorno della sua prima Messa a Vajnory (4 agosto 1940) alcune focacce preparate dalle donne del paese per far festa vengono trovate misteriosamente bruciate all'interno, e di un rosso sangue. Alcuni dei presenti piangono, perché lo interpretano come un presagio di martirio. Nel 1946 difende il simbolo del Crocifisso che il direttore comunista del Ginnasio-liceo di Trnava ha fatto rimuovere. Viene licenziato e si diffonde in Slovacchia la sua fama di prete pronto al sacrificio pur di difendere la fede. Momento determinante del suo cammino di fede e vocazionale è il 26 gennaio del 1951, quando grazie alla Parola di Dio, proclamata nella Messa di quel giorno, passa definitivamente dalla paura alla gioia e dal timore alla forza. Si tratta di un'autentica maturazione nel suo cammino di fede. Egli infatti trae forza e determinazione non da se stesso, ma dagli "aiuti grandi" del Signore alla Sua Chiesa: i sacramenti e la Parola di Dio. Scrive allora, dopo i dubbi dei giorni precedenti: «Oggi alla Santa Messa ho avuto due ispirazioni molto forti; se le avessi ricevute prima non ti avrei scritto la lettera precedente sulla mia paura. La prima [ispirazione] è venuta durante la prima lettura: *et nos debemus pro fratribus animas ponere*, ecco il nostro obbligo ad essere pronti a sacrificare la nostra vita per i fratelli, ed ecco perché non si deve avere paura. Nella stessa lettera è scritto: *Nos scimus quoniam transivimus de morte in vitam* - così passiamo dalla morte alla vita, perché amiamo i nostri fratelli. Caro amico, medita su questa lettera, leggila attentamente frase per frase e capirai che ho sbagliato quando ti ho inviato la lettera precedente, scritta in quel tono. Dunque quelle erano le mie prime impressioni, troppo legate al pensiero di questa vita e non indirizzate a quell'altra - migliore - che speriamo di ricevere dalla misericordia di Dio. La seconda ispirazione si trova nel Vangelo: «Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra... Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!» (Mt 10,29-31). Caro amico, Ti confesso che sono stati due pensieri forti che mi hanno accompagnato durante l'intera Messa, e non posso fare a meno di scrivertelo. Forse qualcuno lo chiamerà falso eroismo, forse pazzia, forse irragionevolezza. Ciascuno lo chiami come vuole, io lo chiamo dovere che mi è stato affidato dai miei superiori, dovere di cui sono responsabile verso Dio e verso i miei 'superiori veri'».

PREGHIERA PER LA CANONIZZAZIONE. O Dio onnipotente, tu hai chiamato don Titus Zeman a seguire il carisma di san Giovanni Bosco. Sotto la protezione di Maria Ausiliatrice egli divenne sacerdote ed educatore della gioventù. Visse secondo i tuoi comandamenti, e tra la gente fu conosciuto e stimato per il carattere affabile e la disponibilità per tutti. Quando i nemici della Chiesa soppressero i diritti umani e la libertà della fede, don Titus non si perse di coraggio e perseverò nella strada della verità. Per la sua

fedeltà alla vocazione salesiana e per il suo servizio generoso alla Chiesa fu incarcerato e torturato. Con audacia resistette ai torturatori e per questo fu umiliato e deriso. Tutto soffrì per amore e con amore. Ti supplichiamo, o Padre onnipotente, glorifica il tuo servo fedele, affinché possiamo venerarlo sugli altari della Chiesa. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, e per intercessione della Beata Vergine Maria Ausiliatrice dei cristiani. Amen. Autore: Pierluigi Cameroni e Lodovica Maria Zanet



Libero Padre Tom Uzhunnalil

Hong Kong, 13 settembre 2017 –
www.cgfmanet.org

La Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, M. Yvonne Reungoat, che in questi giorni si trova in visita ad Hong Kong, ha scritto un messaggio in cui esprime gioia e vicinanza al Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime, ai Confratelli Salesiani e a

tutta la Famiglia Salesiana per la notizia della liberazione di Padre Tom Uzhunnalil. Don Uzhunnalil era stato rapito da un commando di uomini armati il 4 marzo 2016, durante un attacco alla casa delle Missionarie della Carità di Aden, in Yemen, nel quale morirono 16 persone, tra cui 4 religiose.

Di seguito il testo integrale del messaggio della Madre Generale:

Hong Kong, 13 settembre 2017 – Carissime sorelle, ci uniamo alla gioia e alla commozione dei Confratelli Salesiani, in particolare del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime, e di tutta la Famiglia Salesiana per la notizia della liberazione di Padre Tom Uzhunnalil che ho appreso mentre mi trovo in visita a Hong Kong. Durante i lunghi mesi della sua prigionia ci siamo unite in preghiera fiduciosa e costante chiedendo al Signore la grazia della sua liberazione. In questo tempo di grande sofferenza è rimasta sempre viva nel nostro cuore la speranza che un giorno Padre Tom sarebbe “tornato” tra noi: questo giorno è arrivato! La preghiera e l’impegno di molte persone hanno ottenuto questa grazia.

La forza della preghiera ha vinto e ora auguriamo a Padre Tom una piena ripresa nella certezza che la comunione che si è creata durante il tempo della sua prigionia continuerà ad essere sempre più profonda, duratura, riconoscente.

Penso di interpretare tutte voi ringraziando Padre Tom per la sua testimonianza coraggiosa che ci ha dimostrato nel mettersi a totale servizio dei più poveri senza condizioni, con quel coraggio evangelico di chi si affida alla grazia di Dio e all’intercessione di Maria Ausiliatrice in piena gratuità, fino al punto da rischiare la propria vita.

Questa testimonianza ci parla di una santità provata, credibile, ricca di fede! È un messaggio che accogliamo con gratitudine e desideriamo entri nella nostra esistenza come un appello a camminare nella santità ogni giorno, affrontando rischi e fatiche, ma con in cuore illimitata speranza che il bene vince sempre perché la storia è guidata, sostenuta, fecondata dalla presenza di Dio che mai ci abbandona.

Con immensa gioia ci sentiamo unite anche a tutta la Chiesa che Padre Tom continuerà a servire attraverso il suo ministero di salesiano sacerdote a servizio dei più poveri. Dio benedica questo caro Confratello e lo ricompensi abbondantemente per la sua prolungata sofferenza offerta per amore.

Suor Yvonne Reungoat, FMA – Superiora Generale



Centenario VDB – Festa Regione Italia Nord Est e Slovenia (I.N.E.S.)

Vicenza, 24 settembre 2017

Oggi la regione Italia Nord Est e Slovenia delle VDB ha festeggiato il centenario della fondazione dell'Istituto. Presenti, presso l'Istituto Sacro Cuore di Vicenza, circa

cinquanta VDB provenienti dei gruppi di Padova-Milano-Brescia-Bologna-Slovenia, diversi ospiti fra cui l'Assistente Ecclesiastico SDB don Joan Lluís Playà, l'ispettore SDB della Slovenia, alcuni assistenti SDB locali, l'ispettore SDB del Triveneto, la vicaria ispettoriale FMA della Slovenia, la vicaria ispettoriale FMA della Lombardia, la vicaria ispettoriale FMA di La Spezia (l'Emilia Romagna fa parte della regione I.N.E.S.). Un incontro di famiglia, molto gioioso e semplicemente fraterno.

Una felice scoperta: l'Istituto delle VDB è molto vivo e vivace, si presenta con un volto giovane, fortemente impegnato e motivato nel portare il carisma di don Bosco nei luoghi di lavoro, nella famiglia, nelle parrocchie.

Nella mattinata si sono susseguiti saluti, ringraziamenti, testimonianze, riflessioni. Molto significativi gli interventi di una consigliera generale VDB e dell'Assistente Ecclesiastico che hanno ricordato fra l'altro che il riserbo a cui sono chiamate le VDB non impedisce di parlare della loro vocazione e di farla conoscere. Ogni Spirito loda il Signore, ogni Carisma suscitato dallo Spirito è solo per il bene della Chiesa e del mondo.

La Messa celebrata insieme con la rinnovazione dei Voti, il pranzo condiviso hanno concluso l'incontro. E' stato bello vivere insieme questa bella giornata di famiglia.



Consulta della Famiglia Salesiana Ligure

Genova, 30 settembre 2017

L'incontro della Consulta della Famiglia Salesiana Ligure è iniziato con la lettura del Vangelo di Giovanni della Samaritana che anche il Rettor Maggiore cita nella Strenna 2018: l'invocazione "Signore, dammi di quest'acqua" ci rivela la capacità di Gesù di incontrare la persona e dialogare con la donna samaritana.

Anche noi abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare e di accompagnare in particolare i giovani. I presenti hanno poi comunicato gli avvenimenti e la situazione delle proprie realtà comunitarie o di gruppo: don Mario Carattino ha informato che nei prossimi mesi, in una data significativa, verranno fatte le nuove promesse di Salesiani Cooperatori: 6 di Vallecrosia e 3 di Varazze. A Monleone e in altre realtà ci sono giovani e adulti impegnati nel cammino di Aspiranti e nella conoscenza dell'Associazione di Salesiani Cooperatori.

Anche l'**Associazione degli Exallievi dei Salesiani** nelle varie comunità sta vivendo una certa ripresa: c'è la volontà di incontrarsi e riprendere i contatti. Il 15 ottobre a Vallecrosia si terrà l'annuale Convegno degli Exallievi.

Le **VDB** della Liguria sono 3 e quest'anno hanno celebrato il Centenario dell'Istituto che secondo il Rettor Maggiore è un'occasione per crescere tutti come Famiglia salesiana.

L'**ADMA** di Sampierdarena è una realtà unica nella Liguria ed è ben attiva: si radunano per due incontri al mese, uno di formazione e uno di preghiera.

Le **Exallieve/i delle FMA** ad ottobre avranno l'elezione del nuovo Consiglio di Federazione. Hanno da poco vissuto gli Esercizi spirituali a Mornese, aperti anche ai Salesiani Cooperatori e agli altri gruppi, con la presenza di don Mario Carattino e di sr Eliana Bignasco, delegata della Famiglia Salesiana in Liguria. Un altro appuntamento molto atteso è la gita annuale di due giorni nel mese di giugno.

In Liguria c'è anche la presenza di un Volontario con Don Bosco **CDB**.

Queste comunicazioni rivelano che la Famiglia salesiana è viva, ma sentiamo importante continuare a conoscere meglio la storia e la vita di ogni gruppo e impegnarci nell'animare le Consulte locali e le iniziative da proporre come Famiglia salesiana.

I tre appuntamenti principali sono la giornata di formazione, la presentazione della Strenna e la festa della Famiglia salesiana il 25 aprile.

Affidiamo ogni nostra realtà alla materna protezione di Maria Ausiliatrice.



Rio's Youth Festival – II Edition

Rio Marina, 11-13 settembre 2017

Carissimi e carissime siete tutti invitati alla seconda edizione di RIO'S YOUTH FESTIVAL che si terrà a Rio Marina dal 11 al 13 settembre con il seguente programma:

11 settembre – Dalle ore 16.00 alle ore 20.00 torneo

di Calcio Saponato e a seguire Musica/Animazione

12 settembre – Dalle ore 10.00 alle ore 20.00 torneo di Calcio Saponato – Stand Gastronomici e serata con Musica dal vivo

13 settembre – Dalle ore 10.00 alle ore 18.00 torneo di Calcio Saponato.



Rio's Youth Festival – II edizione

Rio Marina (Isola d'Elba), 11-13 settembre 2017

Tre giorni intensi di lavoro, impegno, coinvolgimento, gioco, mare, sole, riflessione, momenti fraterni, preghiera ... questa la seconda edizione di Rio's Youth Festival. Il calcetto saponato ha coinvolto piccoli e grandi per due giornate intere ... il vento ha provato ad ostacolare ma i presenti sono stati più forti del vento.

Anche l'attività della realizzazione di composizioni con il riso colorato ha attirato l'attenzione di bambini e ragazzi, i passanti si fermavano stupiti a guardare le opere d'arte che pian piano prendevano forma, molti si sono fermati a chiedere cosa stavamo facendo, perché, che materiale stavamo usando ...

La serata del 12, dopo la cena a base di salsiccia e patatine fritte organizzata da un gruppo di genitori, ha visto le juniores impegnate nell'animazione con la proposta di canti coinvolgenti e balli di gruppo. Inizio con un messaggio forte "È l'amore che rende sempre tutto perfetto" e conclusione con il canto del



salmo 138 "Mi hai fatto come un prodigio". Tutte hanno messo a disposizione un dono: la voce intonata, l'abilità nel suonare la chitarra, le doti artistiche di disegno e pittura, la capacità di danzare, coinvolgere, animare. Le persone da ringraziare sono tante, ne nominiamo alcune: sr. Lucia per la sua presenza costante, serena e accogliente, sr. Bea per la sua vivacità, i loro collaboratori per i pranzi gustosi e l'ambiente sempre più bello, Lucrezia per la sua presenza e il servizio che ha svolto, la gente di Rio Marina sempre pronta a dare una mano, le juniores che si sono messe in gioco, i giovani che si sono lasciati coinvolgere, gli artisti del progetto "Una stagione d'artista" che hanno continuato il loro lavoro e preparato la mostra delle loro opere d'arte. Tutto è sempre bello a Rio Marina e le giornate vissute in quella isola portano gioia al cuore.



RIO MARINA: appunti di un'estate insieme – prima parte

Rio Marina, 18 settembre 2017

Eccoci qui a raccontare la nostra estate e lo abbiamo fatto chiedendo aiuto ai protagonisti di questa nuova avventura vissuta insieme. Allora partiamo per questo viaggio visto... DALLA PARTE DEI BAMBINI!

EDOARDO ARCUCCI: Ho 6 anni e abito a Villasanta, in provincia di Monza e Brianza. Durante l'estate i miei genitori mi portano al mare dai nonni che vivono a Rio Marina.

Ho trascorso i miei giorni estivi con sr Bea e tutti gli altri amici che ho conosciuto all'oratorio: sono davvero tanti! Desideravo tanto far sentire ai miei nuovi amici una canzone che avevo imparato alla scuola materna: "A happy day". Sr Bea l'ha cercata su Youtube e io l'ho cantata e ballata sul palco davanti a tutti. All'inizio ero timido, ma poi quando la musica è iniziata la timidezza è sparita. I miei amici sono stati molto felici, hanno seguito tutti i miei movimenti e al termine della canzone mi hanno fatto tanti complimenti dicendomi: "Bravo, bravo, bravo Edo". L'anno prossimo tornerò sicuramente e mi diventerò ancora di più! Grazie a sr Bea, sr Lucia e a tutti coloro che hanno reso speciale questa mia estate. Un

abbraccio Edoardo...



ALICE ARCUCCI: Oggi con sr Bea avevamo programmato di fare la spiaggiata a Cala Seregola, una bellissima spiaggia vicino a Rio Marina. Eravamo già tutti pronti per partire con la macchina per la spiaggia, quando purtroppo è iniziato un po' di brutto tempo. Dopo un po' di consultazioni tra sr Bea e sr Lucia, abbiamo deciso di andare al Portello, un'altra bellissima spiaggia di Rio Marina, che si poteva raggiungere a piedi. In non sono riuscita a toccare l'acqua perché era gelida ed in più

avevo anche un po' di mal di gola. Mentre alcuni di noi più coraggiosi, hanno fatto il bagno io e le mie amiche siamo andate in cerca di minerali: vicino a quella spiaggia c'era un pontile che trasportava le pietre estratte dalle miniere di Rio Marina sulle navi. Dopo la merenda di metà mattina sr Bea ha deciso che sarebbe stato meglio andare via perché faceva troppo freddo così ci siamo messi in cammino verso l'oratorio, in fila per due, in testa sr Bea con la musica, ma ha iniziato a piovare!!!! Così di corsa abbiamo raggiunto il campo estivo, anche se ci siamo un po' bagnati... Visto che eravamo organizzati per andare a mangiare in spiaggia, abbiamo fatto un pranzo al sacco in oratorio. Abbiamo portato dentro i bigliardini e giocato per un po'; dopo abbiamo organizzato dei gruppi per la sfida di just dance, (una sfida di ballo dove vengono proiettati sul muro i passi che noi dobbiamo eseguire) e siccome sr Bea non annunciava la squadra vincitrice abbiamo continuato fino a che le mamme non ci sono venute a prendere. Alla fine

eravamo stanchissimi ma contentissimi!!!!



LORENZO VITRANO: Ho nove anni e anche quest'anno ho deciso di trascorrere la mia estate al campo estivo all'Istituto Sacro Cuore con sr Bea, sr Lucia, sr Carolina e i miei amici dell'estate. Quest'anno inoltre per la prima volta ha partecipato anche mio fratello più piccolo Francesco. È stata un'estate meravigliosa, mi sono divertito tantissimo: siamo andati tutti i giorni al mare e al ritorno ci aspettava il pranzo buonissimo delle nostre cuoche Monica e sr Lucia. Mangiavamo tantissimo,

sembravamo cavallette!!!! Il pomeriggio facevamo tante attività e giochi e qualche volta anche il compito per le vacanze. Quest'anno poi abbiamo partecipato alle attività degli artisti che erano ospiti in Istituto, ci siamo divertiti tantissimo e abbiamo imparato tante cose. È stato tutto molto bello, la gita all'Acquapark

(ho fatto per la prima volta il Kamikaze!!!!), la festa finale con tutti i nostri genitori. Ma la cosa che mi è rimasta più nel cuore è stata l'ultima settimana che abbiamo trascorso con i ragazzi di Livorno che sono venuti ad aiutare sr Bea. Mi hanno fatto passare la settimana più bella del mondo e insieme abbiamo fatto molti giochi. Quando sono partiti ho pianto un po' ma spero di rivederli presto, hanno detto che il prossimo anno forse ritornano... Mi piacerebbe tanto da grande diventare come loro. Mi piace tanto stare in colonia perché mi sento come a casa e ci vogliamo tutti bene, non vedo l'ora che sia di nuovo estate, ma sr Bea ha detto che fra poco apre l'Oratorio e il dopo scuola, quindi la festa continua!



I nuovi metodi per l'annuncio della Parola

Vallecrosia, 17 settembre 2017 – da www.diocesiventimiglia.it

Iniziazione cristiana, presentate a Vallecrosia le linee guida del catechismo per tutte le comunità – di Diego Goso – Il convegno dei catechisti che si chiude oggi a Vallecrosia per la diocesi di

Ventimiglia – Sanremo non è solo un momento di programmazione e un incontro di formazione con la possibilità di confrontarsi insieme.

A rendere particolare questo inizio di anno catechistico è la presentazione e la consegna che il vescovo Antonio Suetta insieme a suor Laura Anastasia, direttrice dell'ufficio catechistico, hanno fatto del progetto che traccia le linee del cammino dell'iniziazione cristiana a cui tutte le comunità da oggi sono tenute a rapportarsi fedelmente nell'elaborazione dei loro percorsi catechistici. Già consegnato per la valutazione ai parroci nei mesi precedenti, in questi due giorni di convegno, esso è stato affidato dal vescovo ai catechisti in modo solenne e ufficiale.

Chiaro è l'obiettivo del progetto (scaricabile dalla prossima settimana anche dal sito diocesano), che riporta nell'introduzione le specifiche del cammino che conduce al battesimo, alla comunione e alla cresima: «L'iniziazione cristiana è l'introduzione e l'accompagnamento di ogni persona all'incontro personale con Cristo all'interno di una comunità cristiana e che si concretizza nella parrocchia. È quindi comprensibile la grande importanza che si deve a questa attività a cui la chiesa è chiamata in quanto «non è una delle tante attività della comunità, ma l'attività che qualifica l'esprimersi proprio del suo essere inviata a generare alla fede e realizzare se stessa come madre».

«Pertanto – si legge ancora nell'introduzione che riprende il magistero ecclesiastico – è compito della Chiesa e delle singole comunità parrocchiali, cercare nella storia di attuare e di adattare tempi e modalità dell'annuncio della Parola di salvezza.

Occorre in primo luogo comprendere le istanze di questo momento storico, per coglierne meglio la grazia e insieme affrontarne le sfide».

All'importante premessa seguono nel documento le indicazioni concrete che i parroci ed i catechisti dovranno seguire a partire da questo anno pastorale e con la novità di una duplice scelta di percorso. Infatti si legge ancora nell'introduzione: «In questo progetto vogliamo indicare due possibili itinerari: tradizionale e catecumenale.

Nel percorso tradizionale gli itinerari sono in effetti quelli classici, ma ben definiti negli obiettivi e nei riti che ne celebreranno la maturità di comprensione nei bambini e nei ragazzi. L'anno della seconda elementare rappresenta la fase di prima evangelizzazione.

Durante il secondo corso i bambini si accosteranno al sacramento della penitenza, mentre l'anno della quarta elementare è l'anno importante del sacramento dell'Eucaristia. Infine, l'anno della quinta primaria rappresenta l'anno della riflessione, dove si fa esperienza di vita cristiana nella comunità parrocchiale.

Gli anni della scuola media sono quelli che preparano il ragazzo a ricevere lo Spirito Santo nell'impegno

di testimoniare la fede in Gesù nella chiesa. Il recupero dell'ispirazione catecumenale si fonda invece sulla lucida constatazione che oggi il contesto sociale e familiare nel quale i ragazzi crescono è spesso povero di esperienze e di segni cristiani.

Questa situazione diventa per noi un invito a rivisitare tutto il dispositivo di iniziazione cristiana a partire dalla consapevolezza ritrovata dell'identità evangelizzatrice della Chiesa.

Il catecumenato faceva e fa proprio questo, introduce all'intero processo dell'iniziazione cristiana, dai primissimi passi fino alla desiderata, piena e stabile partecipazione alla vita della comunità cristiana.

Similmente, esso apre lo sguardo passando dalla sola catechesi all'intera esperienza di fede ecclesiale, che è fede accolta e professata, celebrata e pregata, vissuta nella condivisione e nel servizio. Per questi motivi può giovare davvero all'annuncio ai bambini e ai ragazzi in una prospettiva educativa di vita cristiana concreta.



RIO MARINA: appunti di un'estate insieme – seconda parte

Rio Marina, 18 settembre 2017

Eccoci qui a continuare il racconto della nostra estate, Questa volta... DALLA PARTE DELLE MAMME!

GIUSY: sono la mamma di Ksawery, il campo solare per noi è stato un bel periodo, caratterizzato dalla gioia di lui che il mattino si

alzava volentieri per venire, si è divertito tanto e noi genitori eravamo sereni perché sapevamo che era in buone mani, il momento più divertente per Ksawery è stata la recita quando ha interpretato il suo eroe preferito Capitan America, e dice lui anche tutti i giorni perché andava sempre al mare.

Per noi il momento più bello è stato senza dubbio quello della recita in Via della Pergola, quando sr Bea gli ha chiesto "A chi appartieni?" (QUANDO A RIO MARINA VUOI SAPERE CHI SONO I GENITORI DI UN BAMBINO GLI SI CHIEDE: "A CHI APPARTIENI?") e lui ha detto a Giusy e David con la gioia nella voce, visto che noi il senso di appartenenza lo abbiamo costruito giorno per giorno ... (KSAWERY è UN BIMBO ADOTTATO), siamo stati bene tutti e tre ed è stato bello condividere diversi momenti insieme alle altre famiglie, ci dava un senso di comunità molto bello. Grazie ancora di tutto, grazie ancora a sr Bea, a sr Lucia e tutti gli animatori.

ROSETTA: Carissime sr Bea, sr Lucia e company, grazie per esservi presi cura dei miei piccoli con tanto amore. Sono state settimane fantastiche che si porteranno sempre nel cuore.

Ricordo durante una delle prime settimane, un giorno di pioggia vi ha bloccato in oratorio, ma non erano il mare o le attività all'aperto a mancare... abbiamo ballato seguendo alcune coreografie proiettate sul muro... ci siamo divertiti tantissimo, tanto che tornando a casa cercavamo di imitare i passi... Seguiti da tante risate...

Mi sono commossa nel vedere le immagini del video montano per noi durante la festa finale: nel guardare quei volti sprizzanti di felicità.

Grazie, grazie, grazie di cuore era la prima volta che lasciavo i miei piccoli ad un campo estivo e quando raccontavo ad altre mamme, che portavano i bimbi in altri campi solari, cosa facevano i miei, rimanevano stupite dicendo di volerci portare anche i loro. Grazie e alla prossima avventura. Da Rosetta, Diego e Michelle.

CHIARA: Grazie, grazie di tutto! Quest'estate Edo è cresciuto tanto. Vedere la gioia nei suoi occhi mentre mi raccontava le giornate trascorse in oratorio è stato impagabile ed emozionante.

CECILIA: Nicolas in questa esperienza estiva era uno tra i più piccoli, quindi un po' di timore c'era, ma ha trovato tanto amore e conforto da parte di tutti, in un ambiente a lui nuovo, ha giocato, ballato e cantato come un matto! Una delle cose che mi ha colpito è stato il suo condividere tanti attimi della giornata, con persone nuove e più grandi di lui... compresi i ragazzi dei gruppi "esterni".



Germano, maestro gabbiano

Livorno, 15 settembre 2017 – da <http://www.fmalivorno.it/>

Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" – Una strana accoglienza quella che è stata riservata ai bambini della Classe Prima Primaria all'avvio dell'anno scolastico 2017-18. Ad accogliere i piccoli alunni è stato un gabbiano... Sì, proprio così! Ma non un gabbiano qualunque:

Germano, il maestro gabbiano che celebra i suoi 10 anni di professione proprio in questa occasione.

Germano, con il suo stormo di giovani gabbiani desiderosi di volare, ha accolto i piccoli di prima primaria. Durante il primo volo, non privo di difficoltà, ha fatto capire a tutti che #nessunoescluso è il motto di questo anno. Germano è stato capace di sostenere un piccolo gabbiano in difficoltà, ma anche di accogliere chi pensa di saper già fare tutto e di non aver niente da imparare. Così i bambini di prima hanno ricevuto un "patentino" per accedere in questo anno scolastico alla nostra "scuola di volo"!

La direttrice, sr Barbara, nel suo saluto iniziale, ha voluto ricordare nella preghiera tutti coloro che nel recente nubifragio hanno perso la vita, quanti sono nelle difficoltà e quanti hanno invece aiutato, sostenuto, soccorso... #nessunoescluso. Buon anno a tutti. M.P.



Mettiti in gioco

Livorno, 15 settembre 2017 – da <http://www.fmalivorno.it/>

All'Istituto "Santo Spirito" il ritorno sui banchi di scuola si è svolto in tre momenti. Hanno aperto la giornata le classi terze, quarte e quinte con il discorso di bentornati della direttrice.

Sr Teresita ha ricordato ai bambini l'importanza di tre parole: impegno,

solidarietà e gioia. Impegnarsi nello studio per crescere bene, essere aperti e generosi nell'aiutare gli altri e cercare sempre di fare tutto con grande allegria, come ci insegna Don Bosco, sono il cammino che nella scuola ci impegniamo a percorrere.



Per cominciare a mettere in pratica tutto questo, le insegnanti hanno proposto ai bambini di cantare "Mani" e di giocare insieme a "bambini ed ombrelli". In questa attività era necessario mescolarsi tra classi, spostarsi nel salone per formare nuovi ombrelli, composti da due bambini che si tenevano per mano, o nuovi gruppi ospitati sotto gli ombrelli stessi. Nelle classi e nel corridoio della scuola il cammino formativo, così proposto, è infatti stato visualizzato con un grande ombrello rosso, che ricorda la cupola della Basilica di San

Pietro, che raccoglie sotto di sé tutti quanti, come dice lo slogan #nessunoescluso!

In seguito, i bambini delle classi seconde e prime sono stati accolti con una storia, recitata dai grandi delle classi quinte. Il tema dell'accoglienza è stato trasmesso attraverso le avventure del Topino Pierino che riesce a convincere i fratellini ad andare a scuola mostrando loro la gioia e l'importanza di crescere insieme agli altri. Ricevuto ciascuno un regalo, i bimbi di prima sono stati accompagnati dai loro tutor di quinta nelle nuove classi, hanno fatto conoscenza tra loro e con le nuove maestre; seppur emozionati, il desiderio di cominciare questo nuovo cammino nella scuola primaria ha creato serenità e allegria. Infine,

il salone della scuola ha visto arrivare anche i ragazzi della secondaria di primo grado. Per loro il cammino dell'anno si presenta tutto all'insegna dello sport; "Mettiti in gioco" è il titolo proposto. Attraverso un video sull'importanza del gruppo e attività di riflessione e gioco, i nuovi arrivati di prima e i più grandi di seconda e terza, hanno costruito un clima di accoglienza e di semplicità; tutti si sono conosciuti meglio, in squadre composte di classi miste e hanno potuto incontrare i professori non solo in aula, ma anche in cortile. Il cammino ora è cominciato e, con queste premesse, si prospetta bello, ricco e pieno di sorprese! A.S.



RIO MARINA: appunti di un'estate insieme – terza parte

Rio Marina, 18 settembre 2017

Eccoci qui a continuare il racconto della nostra estate. Questa volta... DALLA PARTE DELLA CUCINA e di CHI IN MODI DIVERSI CI HA DATO UNA MANO!

MONICA LA NOSTRA CUOCA: Le sensazioni di questi mesi ... Beh che dire molteplici! Dalla normalità di un piatto di pasta al pomodoro

all'incoscienza di una carbonara per 60 ragazzi. Ogni preparazione, 1000 domande: piacerà non piacerà... mangeranno... sarà abbastanza. Ma quando ci si mette il cuore il risultato è sempre il migliore!!!!



I gruppi che si sono susseguiti sono stati molti e molto diversi tra loro. Tutti ci hanno arricchito con le loro caratteristiche.

Ma il mio grazie più grande va ai bimbi del campo estivo che mi hanno dato grandi soddisfazioni dimostrando fino all'ultimo giorno di apprezzare i miei menù (hanno chiuso l'ultimo giorno in 68 mangiando ben 10kg di pasta per non parlare poi del secondo, del contorno e frutta).

È stato un tempo pieno di esperienze positive e anche negative perché no ... perché anche quelle servono a

rafforzare i rapporti e a farci crescere... ma questi bimbi e questi ragazzi mi hanno dato tanto e li porterò sempre nel cuore. La cuoca incosciente e pasticciona!

LUCILLA, UNA DELLE EDUCATRICI DEL GRUPPO DI LIVORNO CHE CI HA AIUTATO NELL'ULTIMA SETTIMANA: Un'esperienza particolare. Ricca di emozioni, quelle vere, che si mischiano quanto basta ad una stanchezza esorbitante, ma che non senti fino a sera, quando stremato ti butti nel letto, felice. Abbiamo trascorso una settimana nel centro estivo di Rio Marina, gestito da r Bea, che tutti conoscono e chiamano così.

Una settimana intensa, in cui circa 20 ragazzi delle parrocchia del Sacro Cuore di Livorno si sono messi a servizio di un gruppo di una cinquantina di bambini del centro estivo di Rio. Dalle 8 della mattina alle 16 del pomeriggio, animatori e bambini non si sono mai dati per vinti; dopo la mattina trascorsa al mare, i pomeriggi erano ricchi di attività e di giochi pensati ed organizzati per tutte le fasce d'età (dai 4 ai 12 anni). C'era anche un tempo dedicato alle prove per lo spettacolo della serata finale, in cui ogni bambino ha potuto mostrare le proprie abilità (dal canto, alla danza, alla recitazione), senza limiti alla propria creatività.

Ore e tempo dedicate agli altri, ma non solo... i ragazzi-animatori di Livorno accompagnati dai loro rispettivi educatori hanno potuto dedicare tempo anche a loro stessi, con attività e momenti di riflessione per la loro crescita personale e spirituale.

D'altronde non si parla di animatori qualunque, ma di ANIMATORI SALESIANI, e questa "anima" andrà pur sempre stimolata con spunti e punti di riferimento... Tutto questo è stato possibile grazie anche alla

nuovissima struttura che ci ha ospitato L'Elba del vicino, una casa di accoglienza che risponde ad uno stile non troppo pretenzioso ma allo stesso tempo che non manca di niente. Ottimo il servizio cucina e curati i dettagli dell'arredamento.

Un'accoglienza calorosa e curata, sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista dei valori. Sr Bea e sr Lucia, che costituiscono la comunità delle suore di Rio Marina, si dedicano completamente a questo. In un paesino che cerca punti di riferimento per i propri figli, avere loro, è un importante dono. Insomma una settimana faticosa ma che riempie il cuore, che profuma della brezza marina di un paese disposto a far "attraccare" gente che ha voglia di fare, incontrare e animare...Grazie a tutti per l'opportunità che ci offrite, siete fantastici e ovviamente anche il prossimo anno saremo presenti!

PAOLA GIANNELLI, UN'AMICA DELL'ORATORIO SEMPRE DISPONIBILE A DARE UNA MANO: Mettere su carta le emozioni è sempre difficile, quindi per descrivere quello che ho provato durante la giornata di "ORATORIAMO", ho deciso di usare la parola "STUPORE". Una volta qualcuno mi ha detto che sono rimasta bambina, perché ho ancora la capacità di stupirmi, ed è questa sensazione quella che ho provato quel giorno, in particolare quando sono entrati in gioco i genitori. Per i nostri bimbi, quelli "riesi" intendo, quello che è stato fatto sono cose normali, l'oratorio è questo: giocare, stare insieme, condividere, aiutarsi.

Lo stupore arriva quando ci sono i bambini di passaggio "forestieri", che si trovano coinvolti in questa bagarre, in questo circo e non sanno cosa gli può capitare. Quando poi si sciolgono e si integrano con i nostri, comincia lo "stupore", sorrisi enormi i genitori più coinvolti dei bambini, non importa se si sporcano (non sono preparati ai giochi di sr Bea, dove rimanere immacolati è impossibile), occorre trovare indizi e soluzioni per risolvere la caccia la tesoro.

Ed ecco che sono i genitori che diventano bambini ed alla fine vengono, ringraziano per la giornata, perché li abbiamo fatti tornare bambini, perché i loro figli si sono divertiti, senza telefonini, iPad, ed altre diavolerie elettroniche. È proprio quella sera che ho deciso cosa voglio fare, finché ci riuscirò, continuare a stupirmi della gioia dei bimbi, di un bacio scambiato fra due genitori che hanno vinto i giochi, di mangiare un panino e patatine, che in quel momento è il piatto più buono del mondo, perché condito con amore, pazienza e sopportazione del gran caldo.

E stupire, non con effetti speciali, ma con AFFETTO SPECIALE, verso i più piccoli, ma soprattutto verso i più grandi, che in questo mondo così complicato forse hanno perso di vista gli obiettivi più importanti. Restiamo bambini e stupiamoci e stupiamo i nostri figli come il giorno di Oratoriamo, loro non hanno bisogno di troppe cose, hanno bisogno della nostra attenzione e del nostro amore.



L'oratorio ha riaperto i battenti!

Cento, 11 settembre 2017

L'11 settembre abbiamo visto ritornare i nostri ragazzi/e dopo le vacanze estive. C'erano ad accoglierli sr Dorina, appena giunta a Cento e proveniente da Bologna Corticella, sr Adelaide, sr Gabriella e Stefania educatrice professionale e il favoloso albero del Guercino che ha visto crescere generazioni di giovani.

I ragazzi non si

sono fatti attendere e si ricomincia a giocare a calcio, a basket, a scherzare e a riordinare la sala di musica: c'è voglia anche di mettere su una piccola banda.

Poi inizierà il doposcuola, molto atteso.

Si farà ancora molto altro qui a Cento, anche se non tutto si riuscirà ad iniziare da subito.

sr Dorina, sr Adelaide, sr Gabriella





Io amo Correggio!

Correggio, 16 settembre 2017

Inaugurazione anno scolastico 2017-2018 con il nostro Sindaco Ilenia Malavasi.

Tutte le classi della Scuola Primaria dell'Istituto San Tomaso, dove opera una comunità di FMA, sabato 16 settembre 2017, hanno partecipato in Corso Mazzini ad un emozionante momento

organizzato dal sindaco della città, Ilenia Malavasi, in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico e come sottolineato dalla stessa, per valorizzare l'inizio di un'avventura fondamentale per il percorso di crescita e formazione dei nostri bambini.

Insieme a tutte le scuole primarie di Correggio, i bambini si sono riuniti nel cuore della nostra città e ciascuno ha avuto l'opportunità di scrivere su un bigliettino il loro più grande desiderio e legarlo alla coda di un palloncino.

Al via, dato dallo stesso Sindaco, i palloncini sono stati fatti volare in cielo, creando nei piccoli protagonisti stupore, meraviglia e gioia.

Grazie per la bellissima opportunità data a noi educatori, grazie per aver fatto sognare i nostri bambini!



È arrivato il primo giorno di scuola!

Genova, 14 settembre 2017

Secondaria di I grado / Il primo giorno di scuola è arrivato e tra giochi, divertimento e allegria abbiamo accolto i nostri alunni di seconda e terza media ma anche i nuovi arrivati delle prime!!!

Abbiamo trascorso una mattinata di conoscenza,

racconti e giochi e non solo, questo anno abbiamo una grande novità che affascina adulti e ragazzi: IL TIRO CON L'ARCO!

Alla fine della mattinata tutti gli alunni delle prime hanno ricevuto un dolce "pensierino" realizzato dai più grandi, un modo simpatico per dare loro il benvenuto: una scatoletta a forma di ananas contenente delle caramelle! Sono stati bravissimi!

Scuola Primaria / Presentazione: laboratorio didattico di Arte! - Questa mattinata si è svolta con successo la presentazione del Laboratorio didattico di Arte con la Prof.ssa Orlando Aureliana, insegnante di Arte e Immagine.

I bambini insieme ai genitori hanno partecipato con entusiasmo ad un Laboratorio dedicato all'arte africana, realizzando delle maschere divertenti e imparando anche tante curiosità sulla loro origine. Le iscrizioni alle 12 Lezioni di arte sono aperte presso la segreteria della scuola, dove è possibile ricevere tutte le informazioni sui temi, costi e calendario con le date e gli orari.



In cammino

Berceto, 24 settembre 2017

Domenica 25 settembre, le due comunità di Berceto e Parma si sono ritrovate nella casa "montanara" di Berceto per iniziare insieme l'anno con una giornata di ritiro.

Tema? Un brano tratto del libro che accompagnerà tutta l'ispezione: Rut. Il brano aveva come tema

specifico il cammino, per partire, in questo nuovo anno, al Suo passo.

È stata una giornata di preghiera e gioia condivisa fraternamente.

Ogni comunità ha messo a disposizione tutte le qualità proprie per far sì che tutto riuscisse bene...e così è stato: la preghiera, i momenti di meditazione e i canti preparati dalla comunità di Parma, il bell'ambiente e il buonissimo pranzo preparato dalla piccola ma grande comunità di Berceto...

Insomma siamo state proprio due comunità in una!!! Ringraziamo il Signore per la possibilità che ci ha donato di poter vivere questo giorno insieme.

La Comunità Parma



Progetto Armonia: "Don Bosco" e le allegre dieci compagnie

Correggio, 21 settembre 2017

Giovedì 21 settembre 2017, i bambini della Scuola Primaria dell'Istituto San Tomaso sono stati spettatori di una bellissima sorpresa: due eccezionali giocolieri hanno introdotto alla storia

di San Giovanni Bosco, che quest'anno sarà il focus del nostro Progetto Armonia.

Attraverso giochi e magiche bolle di sapone hanno raccontato che San Giovanni Bosco, "Giovannino" per gli amici, desiderava avvicinare gli animi di tutti ragazzi a Gesù, sperimentando come l'allegria e la gioia fossero una ricetta infallibile.

Così anche noi, insegnanti della Scuola Primaria, desideriamo accompagnare, grazie a Don Bosco, la crescita dei nostri bambini scoprendo insieme a loro la bellezza dei valori cristiani.

Ogni mese rappresenteremo un episodio della vita del Santo che ci aiuterà ad aprire sempre più il nostro cuore al mondo e agli altri. Una preghiera, un impegno, un simbolo verranno consegnati ai bambini ad ogni "tappa" del nostro

percorso, che durerà tutto l'anno scolastico e che ci farà scoprire e approfondire la bellezza dello stare insieme, del rispetto, dell'altruismo, della generosità, del sacrificio, dell'impegno e...dell'allegria!

Dopo lo spettacolo di clownerie tutti i bambini si sono divisi nelle 10 squadre del tradizionale Palio e hanno accolto i nuovi arrivati: i bambini di prima e i nuovi compagni!

Poi, sempre divisi a squadre, hanno costruito gli stendardi simbolo di ciascuna squadra: splendidi aquiloni che ci ricordano di "puntare in alto".

Il Progetto Armonia e il Palio ci ricordano che dentro ogni azione della giornata, dal giocare col compagno allo svolgere i compiti in classe, è possibile sperimentare un impegno e una gioia che aiutano a diventare grandi mantenendo lo sguardo semplice, come quello di Giovannino, che amando i ragazzi sopra ogni altra cosa ha dedicato ogni respiro della sua vita a Gesù.



MGS



Abbiamo messo le... Basi!

Campi MGS Italia Centrale, giugno-agosto 2017 – da www.donbosco.it

A Gualdo Tadino e Arcinazzo i due Campi Base del MGS Italia Centrale – Nel mese di giugno, in due campi successivi, a Gualdo Tadino il primo e ad Arcinazzo il secondo, circa 130 ragazzi

provenienti da svariate opere sdb e fma dell'Italia Centrale hanno partecipato al Campo Base di Formazione Animatori del Movimento Giovanile salesiano dell'Italia Centrale. Un'esperienza unica di condivisione e di impegno per molti ragazzi che condividono la passione dell'animazione e del servizio verso i più piccoli e il cammino formativo in vista di una sempre più incisiva testimonianza all'interno delle nostre opere.

Il Campo Base è la prima tappa "ispettoriale" del cammino di formazione animatori che riguarda in particolar modo i ragazzi di 16/17 anni, i quali iniziando a fare i primi servizi di animazione nelle proprie opere e sono quindi chiamati a gettare le basi per diventare consapevolmente degli "educatori salesiani nello stile dell'animazione" nelle nostre opere. Ecco allora che la formazione del Campo passa attraverso la crescita personale nella conoscenza di sé, nell'affettività e nella scoperta del proprio ruolo di animatore come persona/testimone all'interno di un gruppo, abbracciando una spiritualità, una pedagogia e uno stile specifico di annuncio che per noi salesiani è il Sistema Preventivo.

Non mancano laboratori più pratici nel campo dell'accoglienza e assistenza, dei giochi e delle tecniche di animazione, della comunicazione e dell'animazione missionaria. Il grande "contenuto" del campo è poi la conoscenza reciproca e lo scambio di esperienze delle varie opere che ci fa sentire sempre di più Movimento Giovanile. Hanno accompagnato i ragazzi in questi campi e nel Campo Bosco e Campo Bivio: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (per la nostra ispettoria sr. Lucia, sr. Carolina, sr. Marta, sr. Anna Maria, sr. Nicoletta), animatori più grandi facenti parte della Consulta MGS



Italia Centrale, per un'esperienza di fraternità veramente toccante. Ma sappiamo che il cammino è appena all'inizio: passando per il ritrovo conclusivo alla fine dell'estate che sarà il Meeting MGS IC il 9 e 10 settembre a Roma e le attività regionali dei diversi Comitati MGS sul territorio, l'appuntamento per la seconda fase della formazione è il prossimo anno al Campo Bosco. Arrivederci!



La fedeltà di un incontro

Roma, 9-10 settembre 2017 – da <http://www.donbosco.it>

Meeting MGS Italia Centrale 2017 – È stata un'esperienza vera e viva di Chiesa giovane quella che hanno vissuto gli oltre 400 partecipanti al Meeting MGS dell'Italia Centrale che si è svolto a Roma, presso la casa salesiana del Pio XI, sabato 9 e Domenica 10 settembre. Per il terzo anno il Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Centrale si è dato appuntamento alla conclusione delle numerose attività estive per ritrovarsi con gioia all'inizio del nuovo anno pastorale e per stringersi con affetto attorno a Marco Frecentese, sr Flavia Zuccoli e sr Valeria

Bologna che nel pomeriggio di sabato 9 settembre hanno pronunciato il loro "Sì" al Signore con la Professione perpetua nella Congregazione Salesiana e nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'incontro dei giovani è iniziato nel primo pomeriggio, dopo un momento di accoglienza, con il lancio della proposta pastorale 2017-18: "Casa per molti, Madre per tutti. #nessunoescluso". A conclusione di questo momento suor Angela Maria Maccioni, ispettrice dell'Ispettoria Romana delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha introdotto i giovani al momento centrale del Meeting: la celebrazione eucaristica con le professioni perpetue di Marco, Flavia e Valeria. Quindi la celebrazione, sentita, curata e vissuta profondamente da tutti i partecipanti.

La parola di saluto dell'Ispettore don Leonardo, i dovuti ringraziamenti a chi si è adoperato per la buona riuscita dell'incontro e il rilancio di alcuni appuntamenti dell'anno hanno concluso il Meeting. Buon anno pastorale a tutti... #nessunoescluso!



Milano, 16-17 settembre 2017 – da http://www.mgslombardiaemilia.it/2_giorni_giovani_2017/

MGS Lombardia/Emilia Due Giorni Giovani – Due giorni per incontrare amici e compagni di viaggio, condividere la ricchezza delle esperienze estive, ripartire per un nuovo anno alla luce della Proposta Pastorale 2017-2018, e partecipare tutti insieme alla Professione Perpetua e dei

Giubilei dei Salesiani.

ANIMAZIONE VOCAZIONALE



*Un'esperienza di crescita nella fede
e nel discernimento vocazionale
attraverso il confronto con la Parola di Dio
e la missione salesiana
delle Figlie di Maria Ausiliatrice*

2017		2018
13-15 ottobre		2-4 gennaio
1-3 dicembre		2-4 marzo
		13-15 aprile

Info:
sr Anna Maria Spina
 pastorella@smad.it
 3200789553

sr Letizia Balboni
 3491950753



Sr. Teresa Gedda

Roma, 14 settembre 2017

Carissime sorelle, con gratitudine e tanta gioia, vi raggiungo per un fraterno saluto e per incoraggiarvi a vivere piene di entusiasmo missionario, e di quella forza che scaturisce dal mandato missionario di Gesù: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura”. (Mc 16, 15). Dal profondo del cuore un grazie a tutte voi che, nel mese scorso, avete dedicato la vostra preghiera, e

anche l’offerta rinnovata del vostro sì a Dio e ai giovani, per le nostre sorelle Juniores. Molte sono state le risonanze pervenute all’Ambito Missioni.

Noi le abbiamo accolte con grande gioia perché sono riflesso del senso di appartenenza e di una forte passione carismatica che, alla fine, è sempre passione missionaria: “Da mihi animas cetera tolle”. “A te le affido!”. Inoltre, ringrazio tutte le Ispettorie che ci hanno dato la possibilità di conoscere il loro gesto profetico. Il discernimento e la scelta del gesto profetico, coinvolgendo tutte le sorelle, ci aiutano ad allargare lo sguardo ed essere – veramente – con i giovani, missionarie di speranza e di gioia.

Pian piano ci avviciniamo alla celebrazione del 140° della prima Spedizione Missionaria. Mi piace far memoria dell’invito che fu rivolto a tutto l’Istituto il 14 novembre 2016: «Vi invitiamo a formare una GRANDE SPEDIZIONE MISSIONARIA coinvolgendo tutte le nostre comunità educanti, in modo particolare, i diversi gruppi missionari, i gruppi dell’Infanzia e Adolescenza Missionaria (IAM), il Volontariato Missionario e le missionarie ad gentes – dove ci sono. Ci auguriamo che nessuna FMA resti fuori da questa Spedizione Missionaria! Tutte noi, in forza del nostro Battesimo e della consacrazione religiosa, siamo “discepoli missionarie” e abbiamo l’immensa gioia, ma anche la non piccola responsabilità, di annunciare Gesù alle nuove generazioni, prima con la vita, poi con le parole ... se necessario! Sorelle carissime, prepariamoci per partire ... [...] Non abbiamo bisogno di portare grosse valigie ... ci basta un cuore aperto, uno sguardo allargato [...] Ci basta un forte impulso missionario!».

Con il richiamo a questo invito, vorrei anche presentarvi un’altra sorella della prima Spedizione Missionaria, di cui abbiamo ricordato il centenario della morte nel mese di marzo: suor Teresa Gedda. Suor TERESA GEDDA è nata a Pecco (Torino) il 17 gennaio 1852. Entrò nell’Istituto l’8 novembre 1876 nella casa di Torino, aperta in quello stesso anno. È rimasta lì per un mese, poi fu inviata a Mornese, dove ha potuto continuare la formazione religiosa sotto la guida di Madre Mazzarello. Nell’aprile del 1877 comincia il Noviziato, e il 3 settembre 1877, dopo un pratico tirocinio nella casa di Alassio, fece la Professione nella Basilica di Maria Ausiliatrice, a Torino, alla presenza di Don Bosco e di Madre Mazzarello. Quando partì per l’Uruguay aveva 2 mesi e 11 giorni di professione. Morì a Granada il 24 marzo 1917, nel giorno preciso da lei preannunziato, dopo 40 anni di vita religiosa. Fu in Uruguay, Messico, Nicaragua, missionaria umile e generosa sia nei lavori comunitari sia nei compiti di responsabilità. Figlia dell’obbedienza, era chiamata «la Suora santa». La sua vita semplice e generosa, la sua fedeltà alle Costituzioni e agli insegnamenti ricevuti a Mornese e a Torino, erano sostenute dalla grande devozione a Maria Ausiliatrice e all’Eucaristia. Il suo cuore traboccante dell’amore divino la faceva spesso esclamare: “O mio buon Gesù, quanto mi ami!”. La Santa Comunione era il vitale nutrimento della sua anima che illuminò sempre di più in lei, la fiamma della generosità nel sacrificio, lo zelo ardente per il bene spirituale delle anime e quell’autocontrollo, che la faceva sempre apparire nell’esercizio costante di tutte le virtù. Distaccata da tutto e infiammata d’amor divino, era una “donna eucaristica”. Si racconta che quando suor Teresa Gedda al momento della Comunione si avvicinava per ricevere Gesù, l’Eucaristia sovente sfuggiva con violenza dalle mani del Sacerdote per andarle incontro. Ringraziamo il Signore per la testimonianza dell’amore eucaristico di Suor Teresa Gedda. Vogliamo anche noi alimentarci di questo Pane Celeste per darci generosamente, con cuore libero, senza misure, alla

missione che Dio ci affida.

Carissime sorelle, per segnare in modo eucaristico la giornata del 14 settembre, e non solo la giornata, ma tutto il nostro essere e operare, vi invito a vivere secondo le vostre possibilità e con cuore innamorato di Gesù, un momento comunitario di Adorazione Eucaristica. L'intenzione che vi indico è quella di chiedere al Signore nuove vocazioni, aiuto e benedizioni per le missionarie ad gentes, e un ricordo particolare per le sorelle della Spedizione Missionaria 2017, che nel prossimo 24 settembre riceveranno il Crocifisso Missionario nella Basilica di Maria Ausiliatrice, a Torino. Il loro nome e il loro volto li troverete nel file in allegato. Colgo l'occasione per ringraziare le Ispettorie che hanno dato dalla propria povertà e hanno risposto, insieme a queste 13 FMA, alla chiamata del Signore. Se una sorella parte per la missione ad gentes significa che tutta la sua Ispettoria ha detto Sì al Signore, che l'intera Ispettoria ha accolto il mandato missionario di Gesù e ora sostiene la sorella con la preghiera e la vicinanza. Pensate quanto è bello e profetico quando un'Ispettoria risponde coralmente: "Eccomi. Manda me!". Sono sicura che proprio così è stato per le Ispettorie: INM, INS, INB, KOR, FIL, CAM, CMM, BMA, VTN, FRB, SPA, MME.

Sorelle carissime, vi saluto in Don Bosco e Madre Mazzarello. Con un abbraccio fraterno, carico della certezza di incontrarci e rimanere sempre unite nell'Eucaristia, vi auguro buon proseguimento nel cammino verso il 140° della prima Spedizione Missionaria. Ringraziamo il Signore perché "la messe è molta!" e ancora ci sono operai generosi dallo sguardo allargato e dal cuore missionario spalancato!

Consigliera per le Missioni – alaide@cgfma.org



Harambée 2017

Torino-Valdocco, 23-24 settembre 2017 –
da www.cgfmanet.org

Il 23 e 24 settembre 2017, si svolge a Torino-Valdocco l'Harambée, il tradizionale appuntamento missionario organizzato dall'Animazione Missionaria Salesiani Italia che ha come tema "Non prendete nulla per il viaggio" (Gv 9,3). Alla celebrazione è presente

Madre Yvonne Reungoat e suor Alaíde Deretti, Consigliera generale per le Missioni. L'Harambée è un "incontro festoso", si svolge in spirito di semplicità e condivisione da più anni, per offrire testimonianze di fede, di amicizia e d'impegno.

Il termine Harambée significa "lavorare insieme per un proposito comune", deriva dal Kenia e viene usato in lingua swahili.

L'occasione è la consegna dei crocifissi missionari ai Salesiani, alle Figlie di Maria Ausiliatrice e ai volontari laici di altri gruppi della Famiglia Salesiana che scelgono di donare la loro vita a servizio dello sviluppo umano e dell'annuncio del Vangelo nei Paesi Poveri. Circa 400 giovani, provenienti dall'Italia e dall'Europa salesiana, si ritrovano insieme per celebrare con gioia il loro impegno ad abbattere ogni barriera e a promuovere il diritto alla vita. In particolare partecipano i giovani che nei mesi estivi hanno fatto un'esperienza di vita di qualche settimana nelle missioni salesiane e tutti coloro che condividono la spinta missionaria di Don Bosco e il suo amore per i giovani più poveri ed emarginati.

Nell'Harambée 2017, sabato 23 settembre don Pierluigi Cameroni, SdB parla di Alcuni missionari tra i santi salesiani e alle 21:30 c'è la veglia di preghiera con il Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime e la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Domenica 24 settembre in mattinata, don Franco Pirisi presenta al gruppo dei neomissionari e missionarie il tema Il viaggio missionario. Momento culmine è l'Eucaristia del mandato missionario alle FMA, agli SdB e ai laici in partenza per un servizio di evangelizzazione e di promozione umana ad gentes, che viene celebrata alle ore 12:00, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino con la consegna del Crocifisso da parte del Rettor Maggiore dei Salesiani e della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Domenica 24 settembre 2017 alle ore 20:30, Madre Yvonne Reungoat, darà la Buonanotte

che può essere seguita in diretta [streaming](#). “Non possiamo dimenticare le nostre origini e la nostra identità carismatica” ha più volte ricordato il Rettor Maggiore: una benedizione per coloro i quali hanno accolto senza riserve la chiamata missionaria ad gentes e si dedicano, mente e cuore, alle necessità delle missioni.



148ª Spedizione Missionaria Salesiana

Torino-Valdocco, 24 settembre 2017 – da www.cgfmanet.org

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino-Valdocco, le 13 FMA Neo-missionarie hanno ricevuto il crocifisso missionario dalle mani di Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ha presieduto la celebrazione Eucaristica il Rettor

Maggiore Ángel Fernández Artime con la partecipazione di tantissimi giovani convenuti per l'Harambèe e dei gruppi della Famiglia Salesiana. Nell'introduzione è stato richiamato il 140° della Prima Spedizione missionaria delle FMA in America e le parole di Don Bosco: “A nient'altro voi dovete anelare, se non a guadagnare anime a Dio”.

Nell'omelia, il Rettor Maggiore ha raccontato “della sua visita al porto di Genova, dell'emozione provata nel vedere il posto da cui sono partite le prime suore, l'affetto e la fede di quell'invio missionario che oggi si ripete ancora grazie al sì generoso di FMA, SDB, giovani e laici della Famiglia Salesiana. E oggi il Signore chiede a tutti di lavorare nella vigna del Signore. Ha poi ricordato l'esperienza di Fra Tom, missionario indiano nello Yemen, del suo coraggio, della fede nei lunghi giorni di prigionia, egli è davvero l'icona della missionarietà. Donare la vita è questa la missione più bella, il missionario non va per insegnare, solo per trasmettere Gesù e la Buona notizia. La fede, la testimonianza di vita sono l'essenziale nei posti più lontani e più poveri”.

Dopo un percorso formativo, carismatico-missionario, vissuto a Mornese, Nizza e Torino, le neo-missionarie hanno vissuto con gioia e fiducia questo momento di grazia, insieme ai 21 neo-missionari e a un gruppo di giovani volontari.

Il tempo di preparazione, a Mornese e Nizza, sono vissuti nell'orizzonte del 140esimo della prima Spedizione Missionaria FMA. A Mornese, le FMA si sono confrontate con lo spirito missionario di Madre Mazzarello e delle prime sei missionarie ad gentes. Si sono lasciate interrogare dai luoghi delle origini, rinnovando lo sguardo sempre più aperto, senza confini, rivolto a tutte i popoli e le culture di ogni tempo. Con Madre Mazzarello, hanno ripetuto il loro sì alla vita, alla fede, alla vocazione di FMA. Ciò che ha spinto le prime sei sorelle a partite per l'Uruguay il 14 novembre 1877 era l'ansia di far conoscere e amare Gesù: da mihi animas cetera tolle, assimilato e incarnato nel loro quotidiano! La consegna “A te le affido!” suscitato in ognuna il desiderio di rispondere, ancora di più, con convinzione e apertura di cuore “Eccomi. Manda me!”. In una delle giornate a Mornese, le neo-missionarie hanno potuto incontrare il Rettor Maggiore, presente con un gruppo di Ispettori per un momento formativo. Insieme hanno condiviso l'Eucaristia e don Angel ha fatto sentire loro vicinanza e paternità. Hanno poi incontrato i neo-missionari SDB, presenti a Mornese per ripercorrere i luoghi di Madre Mazzarello e “respirare” lo spirito di Mornese.

A Nizza hanno visitato la casa Nostra Signora delle Grazie e toccare da vicino il segreto e la bellezza dell'espansione dell'Istituto, una sosta al cimitero di Nizza, per visitare la tomba di sr. Angela Vallese, guida della prima Spedizione Missionaria.

A Torino hanno approfondito la vita e la santità di don Bosco. Nei luoghi del Fondatore, la conferma del cuore missionario di don Bosco, è diventata promessa e certezza di salvezza per tutti i giovani e le giovani, di tutte le culture e di tutti i tempi.

Dal 22 al 24 settembre, le neo-missionarie FMA – accompagnate dalla Consigliera per le Missioni, suor Alaide Deretti, e i neo-missionari SDB – accompagnati dal Consigliere D. Guillermo Basaños, hanno

vissuto uno speciale di triduo in preparazione per la consegna del crocifisso missionario. Il 22 hanno celebrato insieme l'Eucaristia e i Vespri nella Chiesa di San Francesco di Sales. Il 23, hanno celebrato insieme l'Eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice, affidando alla Madonna di don Bosco, la fedeltà alla vocazione missionaria ad gentes. Hanno condiviso un momento di fraternità e a piccoli gruppi, le loro motivazioni alla risposta alla chiamata missionaria ad gentes. Nel pomeriggio, hanno partecipato all'Harambèe, un momento di festa, di incontro e di preghiera con i neo-missionari SDB e i giovani volontari.

Durante la Veglia di preghiera, in Basilica, viene ricordata la partenza di tanti missionari e missionarie nella storia delle due Congregazioni. Le FMA hanno potuto, nella cappella che conserva le spoglie di Madre Mazzarello, ricordare il 140esimo della prima Spedizione Missionaria, evocando il modello di vita, di totale donazione delle prime sorelle e la benedizione per la 148ª Spedizione Missionaria. Domenica, 24 settembre, giorno dedicato a Maria Ausiliatrice, c'è stata la tradizionale e solenne Celebrazione Eucaristica dell'invio missionario. Un momento di grande emozione, le sorelle hanno sentito con la presenza di Madre Yvonne Reungoat, la vicinanza e l'affetto di tutto l'Istituto, e la gioia delle loro Ispettorie, che in questo 140esimo hanno fatto dono all'Istituto di missionarie ad gentes.

Le neo-missionarie, nel loro rientro a Roma, saranno impegnate nella preparazione alla missione ad gentes, continuando l'apprendimento dell'italiano, frequentando il Corso Annuale di Formazione Missionaria alla Pontificia Università Urbaniana, partecipando alla vita della Chiesa, dell'Istituto e della comunità di Casa generalizia, e facendo un'esperienza apostolica accanto ai fratelli più bisognosi e migranti.

CIOFS SCUOLA



Coordinamento della scuola paritaria salesiana delle FMA

Roma, 15 settembre 2017

La Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma e l'Associazione Centro Italiano Opere Femminile Salesiane Scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice (CIOFS Scuola FMA) per l'anno 2017-2018 realizzano un Corso di

Alta Formazione in «Coordinamento della scuola paritaria salesiana delle FMA».

La scuola va guidata, oggi più che mai, da persone professionalmente preparate e totalmente impegnate nella costruzione di una comunità educante con chiara identità e progettualità, gestita con efficacia.

Di fronte alla riconosciuta complessità della società e della scuola italiana, la scuola salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice ritiene fondamentale assicurare la presenza di figure educative e dirigenziali che credono nel valore della scuola e siano competenti nella progettazione-valutazione, nel coordinamento delle attività educativo-didattiche e capaci di rinnovare costantemente la loro cultura pedagogica attingendo in modo creativo al Sistema preventivo di S. Giovanni Bosco e S. Maria Domenica Mazzarello. Valorizzando l'esperienza di formazione pluridecennale del personale direttivo delle scuole salesiane delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), il Corso di Alta Formazione mira a qualificare e riqualificare le/i coordinatrici/ori delle attività educative e didattiche, perché operino con un approccio integrale della persona umana, con competenze relazionali e comunicative, abilità didattica, capacità di organizzazione e gestione efficace e innovativa della scuola, riappropriandosi del ricco patrimonio pedagogico salesiano. Finalità: Il Corso di Alta Formazione si prefigge di far acquisire e di potenziare le competenze per gestire il cambiamento culturale nella scuola dell'autonomia approfondendo il criterio preventivo salesiano e rinnovando la didattica e l'organizzazione perché risponda alle molteplici e costanti esigenze formative dell'oggi ...

Per maggiori informazioni vedi: <http://www.pfse-auxilium.org/it/corsi/%20coordinamento-della-scuola-paritaria-salesiana-FMA/>



Imparare ad imparare

Bologna, 30 settembre 2017 – Ciofs Scuola ELT

Più di 100 insegnanti delle nostre scuole si sono ritrovati a Bologna per il primo appuntamento di formazione guidato da sr. Enrica Ottone.

Sr. Enrica, FMA, insegna Pedagogia Sociale all'AUXILIUM, pontificia università di scienze dell'educazione di Roma.

In modo vivace, brillante e competente ha guidato l'assemblea nell'approfondimento del significato del lavorare per competenze ponendo l'attenzione su una singola competenza "imparare ad imparare" appunto.

Gli insegnanti dei tre gradi scolastici infanzia, primaria e secondaria di primo grado, si sono lasciati coinvolgere, ognuno per il proprio ambito, toccando con mano come i problemi di un grado scolastico sono i problemi di ogni grado scolastico.

Prendendo coscienza e lavorando insieme si possono riconoscere dietro alle difficoltà, ai problemi, la domanda e i bisogni formativi, le soluzioni e strategie più adatte all'età.

L'assemblea si è dimostrata particolarmente vivace, desiderosa di rispondere positivamente alle richieste fatte.

Questo primo incontro di formazione sarà ripetuto venerdì 6 ottobre a Genova nel pomeriggio e sabato 7 ottobre a Livorno Istituto Santo Spirito nella mattinata.

CIOFS FP



Imparare lavorando

Bari, 13-15 settembre 2017 – da www.cgfmanet.org

Dal 13 al 15 settembre 2017 si è svolta a Bisceglie e a Bari, all'interno della Fiera del Levante, la 29ª edizione del Seminario Europa promossa dall'Associazione CIOFS FP (Centro Italiano Opere Femminili

Salesiane – Formazione Professionale). Sono convenuti da tutta Italia, formatori e insegnanti, direttori e responsabili, esperti e rappresentanti delle Istituzioni per affrontare il tema "Il Duale per l'Italia".

Dopo l'edizione del 2016 in cui si è considerata la Sperimentazione di questa nuova forma di apprendimento per i ragazzi, a Bisceglie oggetto di confronto, ascolto e riflessione è stata la necessità di fare rete, di creare "filiera", di organizzare sistema tra il mondo della Formazione Professionale, il mondo delle Imprese, e anche delle Istituzioni e i servizi al Lavoro. Dopo le motivazioni del seminario presentate dall'ideatrice sr Lauretta Valente, il saluto dell'Assessore regionale e della Presidente del CIOFS suor Anna Razionale, sono stati introdotti i lavori con l'ascolto di quattro testimonianze di esperienze positive alla presenza della Ministra Italiana dell'Istruzione Valeria Fedeli che ha detto: «Essere qui al seminario Europa del CIOFS-FP è stata una scelta, perché sono interessata a tutte le parti di un sistema di istruzione plurale, un sistema che si misura con gli obiettivi di un Paese Italia in fase di cambiamento. I talenti delle persone devono tener conto dell'economia reale, in quest'ottica lavoriamo in parallelo anche con il ministero del Lavoro».

Le tavole rotonde, le relazioni e i laboratori hanno dato importanti contributi alla riflessione sul tema, che, nella giornata del 15 settembre ha avuto come cornice la Fiera del Levante di Bari e come protagonisti i rappresentanti del Governo Nazionale e delle Regioni.

Monsignor Filippo Santoro, Vescovo di Taranto e responsabile delle Settimane Sociali dei Cattolici italiani, è stato presente e, dopo aver ascoltato con attenzione la lettura delle conclusioni del Seminario, si è compiaciuto della sintonia tra il tema della 48ª Settimana Sociale dei Cattolici e il tema del Seminario. "Quello che ANIMA veramente è solo ciò che ci occupa il cuore... ed è questo che ci fa fare il nostro lavoro... L'obiettivo vero è quello del LAVORO DEGNO... di indicare percorsi per questo".

Lavoro degno significa, in primo luogo, lotta al lavoro nero, al lavoro criminale, al lavoro precario, piaghe che non possono continuare a essere l'unica prospettiva per molte persone. Lavoro degno, lavoro femminile, innovazione tecnologica sono anche le tematiche della Settimana sociale dei cattolici e diventano uno spunto ideale e valoriale per la prosecuzione del lavoro di allineamento tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro. Ma il lavoro è degno perché degna è la persona!

Il Sottosegretario al Lavoro Luigi Bobba ha esposto quelle che secondo lui sono alcune prove di maturità per questa esperienza del Duale: il raggiungimento di una piena e pari dignità della Formazione Professionale nel complesso dell'offerta formativa; l'aggiornamento e il potenziamento del repertorio nazionale delle professioni, fissato 10 anni fa e oggi disallineato con le evoluzioni del mercato del lavoro; la necessità di investimento sulle figure professionali del tutor formativo e aziendale. Infine, non in ordine di importanza, il superamento delle ancora enormi disparità regionali nella capacità di fare offerta formativa.

Le conclusioni del seminario sono state affidate al Presidente della Confap Don Massimiliano Sabbadini, che ha detto tra l'altro: "Che nessun giovane mai sia escluso dall'educazione che risponda alla sua propria vocazione" perché, diventando adulto, sia parte felice a attiva del bene comune, è missione impegnativa e doverosa di tutti, per la quale vale la pena di continuare, insieme, a studiare, insegnare, sperimentare, organizzare, intraprendere, amministrare... Con una preferenza e dedizione particolare a chi, giovane, è già segnato da fragilità, povertà ed emarginazione, perché anche duale faccia sempre rima feconda con solidale".

Il buffet è stato offerto e organizzato dai ragazzi del Centro di Formazione Professionale di Ruvo di Puglia. Al XIX SEMINARIO EUROPA è stata lanciata la JOB APP ... per il Progetto MEET THE NEET per permettere a TUTTI i giovani un accesso più facile ai servizi al lavoro!

ASSOCIAZIONI TEMPO LIBERO – VOLONTARIATO



Tempo di ricominciare

Roma, settembre 2017 – da www.fmacgnet.org

Ha preso il via il nuovo anno sportivo per le Polisportive Giovanili Salesiane (PGS) che festeggiano i primi 50 anni di vita.

"Le PGS sono nate ufficialmente nel 1967, promosse dagli Enti salesiani CNOS e CIOFS, per coordinare ed ufficializzare la grande mole di attività sportiva che da sempre

viene promossa all'interno degli Istituti e degli Oratori Salesiani. Quello tra i salesiani ed il gioco è un legame antico quanto Don Bosco: è difficile pensare i Salesiani o Don Bosco e non immaginarli partecipanti al gioco dei ragazzi. La scelta del gioco è di fondamentale importanza nella pedagogia salesiana, pedagogia rivolta a creare "buoni cristiani ed onesti cittadini".

Il Presidente PGS Italia, Ciro Bisogno scrive: «Ha preso il via un nuovo anno sportivo che si preannuncia ricco di significato e di emozioni. Ci apprestiamo a festeggiare, infatti, i primi 50 anni di vita delle

Polisportive Giovanili Salesiane. Mezzo secolo di storia, di presenza e testimonianza, animate unicamente dalla passione di promuovere uno sport che valorizzi la sua funzione educativa e la crescita integrale dei giovani sportivi. Vogliamo far sì che questo cinquantesimo sia davvero la festa di tutti da vivere insieme con entusiasmo sui territori, protagonisti di un lungo cammino che deve trarre dal passato la forza di guardare avanti con speranza e ottimismo. Riparte dunque una nuova avventura per atleti, "all-educatori", tecnici e dirigenti di migliaia di società e associazioni, nonché per arbitri e giudici di gara, tutti rappresentanti una parte fondamentale del mondo sportivo che ci impone, sempre più, di operare "sul campo" con grande attenzione e senso di responsabilità. Uno sport dai due volti: quello che ci fa vivere ogni estate, quasi come in un fantastico gioco, trasferimenti milionari di giovani atleti e quello che vede chiudere palestre e impianti nelle periferie per mancanza di fondi da destinare a piccoli interventi manutentivi necessari alla propria agibilità. Eppure le Polisportive Giovanili Salesiane sono quegli sportivi che nelle difficoltà e nella gratuità costruiscono dei veri e propri miracoli, quelli che sentono il dovere di investire sulla propria formazione, quelli che fanno di tutto per garantire uno spazio di gioco per i propri ragazzi, quelli che operano in realtà dove lo sport si sostituisce al silenzio delle istituzioni. Abbiamo il dovere di intercettare, quindi, i luoghi di emergenza e di dispersione sportiva, portando la nostra esperienza laddove non c'è, interagendo con le famiglie in una alleanza educativa che ci aiuti a decodificare i contesti giovanili e le loro esigenze. Siamo anche noi parte di quei circa otto milioni di associati che vivono, nel mondo della promozione sportiva italiana, una forte e significativa dimensione sociale delle proprie azioni la cui rilevanza e concretezza non può essere messa in alcun modo in discussione. Le riflessioni da fare sarebbero tante, ma ora è il momento di preparare la borsa per l'allenamento, di riporre dentro tutti i buoni propositi e la voglia di ricominciare. È il momento di tornare a respirare l'odore della palestra, di vivere la bellezza dello stare insieme e riassaporare le emozioni della gara. In questa cornice così particolare dei 50 anni di vita, vivremo i tanti appuntamenti sportivi e formativi che saranno organizzati sul territorio nazionale e che uniranno sotto la stessa sigla migliaia di volti. Buon anno sportivo e PGS a tutti noi».

EMERGENZE



Terremoto in Messico

Messico, 7 settembre 2017

Il 7 settembre 2017, alle 23.50 ore locali, una scossa di terremoto di magnitudine 8.2, con epicentro a Pijijiapan, nello Stato di Chiapas, ha colpito il Messico. Ad oggi sono state confermate circa 90 vittime. L'intensità della scossa, dai commenti della gente, è stata superiore a quella del terremoto del 1985 che

devastò Città del Messico causando migliaia di vittime. Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono presenti a México Nostra Signora di Guadalupe (MME) con 27 comunità e Monterrey Mater Ecclesiae (MMO) con 21 comunità.

Le Ispettrici suor Leonor Salazar e suor Ma. Guadalupe Torres condividono la situazione che ha coinvolto anche alcune case delle ispettorie: «Chiapas, Edo. De México, Gro, Hgo. Oaxaca, Puebla e Veracruz sono stati gli Stati in cui il terremoto si è sentito con grande forza e proprio qui c'è la presenza di Figlie di Maria Ausiliatrice e Salesiani di Don Bosco. La solidarietà tra noi ci ha sollecitate a interpellare le diverse comunità per conoscere la situazione. Grazie a Dio, non ci sono state perdite umane, mentre si registrano danni materiali a Matagallinas, Oaxaca, Villaflores Chiapas e nella Scuola della Puebla: fessure in alcuni edifici e recinzioni danneggiate. Ciò ha sollecitato i responsabili della sicurezza a fare sopralluoghi, nei prossimi giorni, per procedere ad una revisione delle infrastrutture e assicurarsi che non ci siano pericoli. Ci sono danni in alcuni edifici delle nostre opere, ma le suore e i nostri parenti,

stanno bene. Continuiamo ad affidarci alla protezione della Santissima Virgen Guadalupana Auxiliadora. Vogliamo ringraziare tutti per la preghiera e la solidarietà, in particolare M. Yvonne Reungoat che con molta sollecitudine e affetto filiale ha chiamato per incoraggiare e invitare alla solidarietà tra di noi e con la gente. Siamo vicine e condividiamo il dolore dei nostri fratelli che hanno perso la vita o le loro case, e viviamo in allerta per il continuo tremare della terra».



Terremoto scuote il Messico

Città del Messico, 19 settembre 2017 – da www.cgfmanet.com

Una capitale, e un intero Paese, sotto shock. Dopo il fortissimo terremoto, il 19 settembre 2017. Città del Messico conta i morti, mentre i soccorsi cercano disperatamente di salvare chi è rimasto sotto le macerie.

Il bilancio della mega-scossa di magnitudo 7.1 della scala Richter è tragico, 217 vittime, 32 bambini con il crollo della scuola Enrique Rebsamen di Città del Messico. La terra ha tremato, per tre lunghissimi minuti di paura e di panico nel pieno della mattinata, e in modo ancora più violento sia del devastante sisma del 19 settembre 1985 (10mila morti) sia di quello dello scorso 7 settembre, che ha avuto un'intensità maggiore (8,2) e nel quale hanno perso la vita 100 persone.

L'Ispettrice dell'Ispettorìa "Nostra Signora di Guadalupe" (MME) suor Ma. Guadalupe Torres ha subito inviato notizie per informare sulla situazione delle 27 comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice presenti in Messico: «Nelle comunità, grazie a Dio, tutti stanno bene; come per il precedente terremoto, abbiamo avuto danni materiali in alcune delle nostre scuole e case. Al momento del terremoto eravamo in piena attività scolastica.

Le sorelle e le comunità educative si sono molto spaventate per l'evento e sono state in allerta per le successive scosse di assestamento verificatesi dopo il terremoto.

L'educazione preventiva alla mobilitazione in occasione delle calamità naturali è stata di aiuto. Il 19 settembre si stavano svolgendo i festeggiamenti ufficiali per il 32° anniversario del terremoto del 1985».

"Un terribile terremoto ha colpito il Messico – ha detto il Papa nell'udienza del 20 settembre 2017 in piazza San Pietro - qui tra voi ci sono molti messicani, il terremoto ha causato vittime e danni materiali" e "in questo momento di dolore manifesto la mia vicinanza a tutta la popolazione messicana" "chiedo a Dio onnipotente che accolga nel suo seno quelli che hanno perso la vita". Ha, poi, ricordato quanti "prestano soccorso" nel sisma, e ha invocato la "Vergine di Guadalupe, tanto cara alla nazione messicana".



L'uragano si abbatte su Porto Rico

Porto Rico (Antille), 20 settembre 2017 – da www.cgfmanet.it

Il 20 settembre 2017, l'uragano Maria ha devastato Porto Rico e ha raggiunto, nei giorni successivi, anche la punta orientale della Repubblica Dominicana. L'uragano ha recuperato forza, da 3 a 5 d'intensità, con venti che soffiano

fino a 185 chilometri orari. Da alcune ore hanno cominciato a sentirsi i primi effetti nella località di Punta Cana, nella zona orientale del Paese. Vi sono piogge e raffiche di vento che hanno già causato la caduta di alberi e pali della luce.

L'Ispettorìa delle Antille S. Giuseppe (ANT) sta vivendo ore difficili. Appena due settimane fa l'uragano Irma aveva già messo a dura prova le comunità e oggi si continua a vivere con paura e tanti disagi. Ora il passaggio dell'uragano Maria ha causato gravi distruzioni nell'isola di Porto Rico, lasciando ingenti danni. La situazione è molto grave, drammatica. A Porto Rico oltre il 90% della popolazione è senza elettricità,

senza acqua potabile e con il sistema di comunicazione completamente distrutto.

L'Ispettrice suor Ramírez Basilia e la segretaria suor María Esther Rosado hanno inviato notizie per condividere quanto vivono in questi momenti: «Le sorelle, ringraziando Dio, stanno bene e non ci sono grandi danni alle infrastrutture. La situazione a Porto Rico è molto precaria, non c'è possibilità di comunicazione. Alcune notizie ci sono giunte dalla comunità Maria Ausiliatrice, Santurce dove si sono rilevati danni materiali nella zona della lavanderia; questa è la casa per le sorelle anziane che stanno tutte bene e davvero dobbiamo ringraziare la Madonna. Quello che è certo è che nell'isola l'elettricità non si avrà prima dei sei mesi. Le suore hanno dovuto acquistare un piccolo generatore di corrente elettrica, perché c'è una sorella anziana, una delle prime missionarie che è arrivata a Porto Rico nel 1961 suor Estrella Brizuela, che ha bisogno di ossigeno 7/24. Suor Estrella è proprio nelle mani di Dio e per tutto ringrazia!

Nella comunità S. Giovanni Bosco di Aguadilla, le suore hanno lasciato la nostra casa, perché molto vicina al mare, è pericoloso e sono state accolte da una Cooperatrice salesiana. Purtroppo le comunicazioni sono difficili e non abbiamo neppure notizie dei nostri familiari, però abbiamo fiducia che Maria Santissima sia la loro forza. Ci sono molte case distrutte, danneggiate, molti alberi caduti, molta perdita di cose materiali, questo grazie a Dio sarà recuperabile nel tempo. Nella Repubblica Dominicana, ad oggi, c'è solo un vento molto forte, grazie a Dio e alla Madonna, il fenomeno Maria è fuori nell'oceano Atlantico. In alcuni posti c'è tanta pioggia. L'uragano Maria - grazie a Maria Santissima - non si spingerà fino a Cuba - siamo riconoscenti a Dio! Qui la comunicazione è buona e l'informazione ai cittadini, su ciò che sta accadendo in ogni spazio urbano e rurale, è molto positivo. La situazione in generale resta preoccupante, la protezione civile invita a rimanere in casa, si temono frane a causa dell'incessante pioggia». La Madre Generale e tutto l'Istituto delle FMA, seguono con trepidazione e vicinanza gli eventi, invocando la protezione di Maria Ausiliatrice sulle comunità e sulle popolazioni colpite nelle Antille e nel Messico.



Il racconto del dopo terremoto in Messico

Monterrey (Messico), 24 settembre 2017 – da www.cgfmanet.it

Suor Leonor Salazar, Ispettrice dell'Ispettorato "Mater Ecclesiae" (MMO) ci scrive per dare aggiornamenti sulla situazione del dopo terremoto in Messico:

«Carissime sorelle, le vostre parole, la vostra

preghiera riscaldano i cuori e confermano la nostra fede e la nostra speranza, grazie di cuore per la vostra vicinanza e preghiere in questi giorni difficili per il nostro popolo messicano.

L'Ispettorato "Mater Ecclesiae", Messico Monterrey (MMO), si trova nella zona nord del Messico. La maggior parte delle nostre comunità non sono in zona sismica. Abbiamo una comunità a Città del Messico e tre case sono nella zona dove abitano le comunità indigene mixe, zapoteca e chinanteca. Tutti noi stiamo bene, sorelle, ragazzi, insegnanti, familiari. I danni materiali si sono rilevati in due delle nostre comunità nella Sierra Mixe. L'infrastruttura dell'internato, per le ragazze indigene che provengono da diversi villaggi, già con il terremoto del 7 settembre 2017, di 8.1 della scala di Richter, aveva riportato danni alle colonne dell'unica scala interna che collega il dormitorio delle ragazze e il refettorio. Anche il palazzo della scuola secondaria presenta alcune lesioni strutturali e così danni si sono rilevati anche alla struttura dei salesiani in cui sono i ragazzi. La casa delle suore nel paesino di Totontepec anche presenta lesioni di rilievo.

Tutte le nostre comunità educative sono impegnate in gesti di solidarietà collaborando con gli organismi della chiesa locale, la Caritas e la Croce Rossa. Si sono organizzati momenti di preghiera insieme, di adorazione al Santissimo e preghiera del Rosario, per invocare consolazione per il popolo tanto provato, perché sia fortificato nella fede e nell'amore solidale e fraterno. È commovente vedere il grande numero

di volontari in tutte le zone colpite dal terremoto sia a Città del Messico come in tanti piccoli paesini più vicini all'epicentro.

Città del Messico è una città con circa 25 milioni di abitanti nell'area metropolitana, e circa 10 milioni nell'area della città. C'è tanta gente che soffre, che ha perso persone care e tutto il patrimonio. Continuiamo a pregare e sostenere con il nostro amore il nostro popolo messicano e il popolo delle Antille anche provato dal passaggio dell'uragano Irma».

RIFLESSIONI

Un documentario di RAI Storia racconta la vita di San Giovanni Bosco

Roma, 6 Settembre 2017 – (ANS)



Un documentario sulla vita di San Giovanni Bosco è andato in onda nel mese di agosto, realizzato con materiali delle Teche Rai (Radiotelevisione Italiana), sulla base di spunti biografici suggeriti dagli ospiti Don Ángel Fernández Artime, Marco Pizzo e Domenico Agasso. Sono, inoltre, state utilizzate fotografie storiche, documenti e spezzoni cinematografici provenienti dall'Archivio Fotografico Salesiano, dall'Archivio Centrale Salesiano e dall'Archivio Video Fotografico Missioni Don Bosco. In chiusura, i ricordi salesiani di Papa Francesco registrati da Rai Vaticano il 21

giugno 2015 nel pellegrinaggio del Pontefice a Torino, in cui Don Bosco viene descritto come riferimento importante nella vita di Francesco, grazie anche alla comune provenienza delle famiglie dalle stesse colline astigiane.

“Oggi Don Bosco è senza dubbio il piemontese italiano universale per la Chiesa e per il mondo”, afferma Don Ángel Fernández Artime, Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana. “Don Bosco è stato prima di tutto un italiano tenace, un italiano che ha veramente pensato all'Italia, senza occuparsi di politica, ma pensando agli italiani” ricorda Domenico Agasso de La Stampa. E Paolo Mieli aggiunge: “Don Giovanni Bosco è stato uno dei religiosi più amati, ma nell'Ottocento, non era facile per un sacerdote essere amato dagli italiani. Il Risorgimento in quell'occasione fu fatto in contrasto con la Chiesa cattolica. È questa la stagione in cui si è trovato ad operare don Giovanni Bosco e a fare proseliti con uno spirito di lealtà verso il suo Papa Pio IX, ma senza mai scadere nel diventare un sacerdote reazionario”.

Il documentario ricostruisce i successi e gli insuccessi della sua vita, i suoi scontri e incontri con personaggi famosi, il suo carisma, il suo metodo, la sua spiritualità, i suoi continui viaggi e le sue misteriose doti soprannaturali. “La sua è stata una religione sociale rivoluzionaria, coraggiosa, che ha cambiato completamente quello che era l'assetto della cultura e della società che gli era attorno” conclude Marco Pizzo, vicedirettore Museo del Risorgimento di Roma.

Per vedere il documentario: <http://raistoria.rai.it/articoli/san-giovanni-bosco-padre-e-maestro-di-giovani/31269/default.aspx>



I volti di Maria nella Scrittura

Settembre 2017 – La Vergine – Esodo 3,3-8 – Ambito Famiglia Salesiana / Animazione Mariana

Fin dai tempi antichi la Chiesa ha cercato, tra le pagine della Scrittura, immagini e simboli che potessero aiutare i credenti ad avvicinarsi al grande mistero della verginità feconda di

Maria. Di una donna che fosse allo stesso tempo vergine e madre, infatti, non si era mai sentito parlare sulla faccia della terra! Come immaginare questo miracolo? Come descriverlo? Una delle immagini preferite dai Padri della Chiesa per presentare questa realtà è quella del rovetto ardente, nel quale il Signore si rivelò a Mosè sull'Horeb.

Il Patriarca di Antiochia Severo (VI secolo), in un'omelia afferma: "Quando volgo lo sguardo alla Vergine Madre di Dio e tento di abbozzare un semplice pensiero su di lei, fin dall'inizio mi sembra di udire una voce che viene da Dio e che mi grida all'orecchio: -Non accostarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo dove stai è terra santa-. Avvicinarsi a lei è come avvicinarsi a una terra santa e raggiungere il Cielo". Certo, come dirà Ambrogio: -Maria non è il Dio del tempio ma il tempio di Dio-. Perciò noi dobbiamo, come Mosè, avvicinarci a lei a piedi scalzi perché nel suo grembo è Dio che si rivela e lo fa nel modo più vicino e trasparente, rivestendo la carne dell'uomo.

Un inno mariano del VII secolo, si rivolge a Maria così: "Tu sei il rovetto visto da Mosè in mezzo alle fiamme e che non si consumava, il quale è il Figlio del Signore. Egli venne e abitò nelle tue viscere e il fuoco della sua divinità non consumò la tua carne. Prega per noi, o Santa!". La verginità perfetta di Maria, infatti, che non consiste affatto nella rinuncia ad amare, ma nella disponibilità ad amare e a lasciarsi amare senza misura, permette a Dio in persona di prendere dimora in lei: il Figlio viene infatti ad abitare nel suo grembo e tutta la sua persona, il suo corpo, la sua intelligenza e la sua volontà, viene avvolta e compenetrata dal fuoco dello Spirito Santo. Maria, così, sta davanti ai nostri occhi come il rovetto ardente sta davanti agli occhi di Mosè: su di lei discende il fuoco teofanico e in lei Jhwh si rende presente e sperimentabile.

Il rovetto arde in mille pagine mariane come segno della verginità e della maternità divina di Maria. Persino l'arte ne eredita la simbologia. Così, se è vero che spesso sulla cima dell'arbusto in fiamme dell'Horeb si raffigura Dio Padre, in una tavola di Nicolas Froment (1475) della cattedrale di Aix-en-Provence è Maria col Bambino ad apparire sulla chioma dell'alberello avvolto dalle fiamme. Di fronte a questo meraviglioso spettacolo, siamo invitati a contemplare, a pregare e ad imitare.

Per pregare con la Parola (Esodo 3,3-8):

1. Mi metto alla presenza di Dio. Immagino di trovarmi dentro la scena, accanto a Mosè di fronte al rovetto, ed esprimo al Padre il desiderio di contemplare e imitare la verginità feconda di Maria in esso prefigurata.

2. Invoco l'aiuto dello Spirito Santo ripetendo lentamente questa (o un'altra) preghiera:

"Spirito Santo, pianta in me l'albero della vera vita, che è Maria. Irrigalo e coltivalo perché cresca, fiorisca e produca abbondanti frutti di vita. Spirito Santo, rendimi profondamente devoto e ben disposto verso la tua divina sposa Maria. Rendimi fiducioso nel suo amore materno e pronto nel ricorrere alla sua misericordia. Con la sua collaborazione forma in me Gesù Cristo vivente, grande e forte, maturo e perfetto nella sua età. Amen" (S. Luigi Grignon de Montfort).

3. Leggo lentamente il brano di Esodo 3,3-8. Mi soffermo su tre punti:

-lo stupore e la chiamata (vv. 3-4): che cosa suscita il mio stupore, di fronte alla Verginità feconda di Maria? Oggi il Signore chiama per nome anche me, perché mi avvicini a lei.

-lo spogliamento e la presenza (vv. 5-6): quali sandali devo togliere per potermi avvicinare alla presenza di Dio in Maria? Attraverso di lei Dio si rivela anche a me come colui che è sempre presente nella mia vita e nella vita dei miei cari.

-la sofferenza e la promessa (vv. 7-8): Dio si fa uomo nel grembo di Maria perché sente la sofferenza dei suoi figli e vuole salvarli. Di quale sofferenza mi parla oggi, Dio, attraverso Maria? Di quale promessa mi vuole rendere partecipe?

4. Concludo la preghiera con un colloquio cuore a cuore con Maria: esprimo a lei i miei sentimenti, dubbi, fatiche a proposito del mistero della sua e della mia verginità e fecondità.

5. Padre Nostro.

6. Dopo aver concluso la preghiera, mi fermo a riflettere un po': che cosa mi ha suggerito lo Spirito nella preghiera? Mi ha incoraggiato? Mi ha invitato a fare un passo di conversione? Come penso di corrispondere al dono ricevuto nella preghiera?



Dall'esempio dei genitori

Roma, 25 settembre 2017

Il Dicastero per la Comunicazione Sociale SDB e l'Ambito per la Comunicazione Sociale FMA, propongono il **settimo approfondimento** online della Strenna 2017, perché ogni comunità educante e ogni membro della Famiglia salesiana rinnovi l'impegno in favore della famiglia, accogliendo la sfida lanciata da Giovanni Paolo II per la difesa della vita attraverso la famiglia. "Il compito dei genitori è promuovere la crescita

umana e spirituale, la formazione etica dei figli, con metodi positivi, con un dialogo attento". (Rettor Maggiore).

Ecco il testo.

La trasmissione della fede presuppone che i genitori vivano l'esperienza reale di avere fiducia in Dio, di cercarlo, di averne bisogno, perché solo in questo modo 'una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese' (Sal 144,4) (p. 33).

I genitori sono come radici che penetrano nel terreno e i figli come rami che si protendono nell'aria. I rami sono la vita che sarà, che si sta sviluppando, nutrita dalla linfa della speranza. Anche per la trasmissione della fede vale il principio generale: i bambini imparano solo quello che vivono.

L'apprendimento religioso passa attraverso tre stadi. Il primo è quello che passa attraverso l'osservazione e l'imitazione. Per la nascita e lo sviluppo dell'immagine di Dio infantile tuttavia l'influenza dei genitori è decisiva. Il rapporto genitori-figlio viene innanzitutto proiettato sul rapporto con Dio.

Anche l'autostima del bambino e dell'adolescente ha le proprie radici nella famiglia e si ripercuote essenzialmente sul rapporto con Dio. La cosa più importante per i genitori è chiarire la propria immagine di Dio. Abbiamo la responsabilità di non ingannare i nostri figli a proposito di Dio, rivelando loro un'immagine di Dio nemica della vita e dell'amore, danneggiandoli in questo modo dal punto di vista psichico.

I bambini che vivono con i genitori in un rapporto caratterizzato da confidenza assoluta, che si sentono e si sanno accettati in ogni aspetto della loro personalità, considerano Dio un essere amorevole e premuroso, mentre i bambini con confidenza insicura vedono in Dio una presenza poco rassicurante e incline a distribuire punizioni.

Per comprendere il divino e abbracciare la fede sono quindi fondamentali le persone di riferimento primarie. È la «religiosità familiare» a formare il rapporto del bambino con Dio. Quanto più il bambino si sente apprezzato, quanto più si sente accettato in tutti i suoi sentimenti, tanto più si sente protetto nella sua fede ed è consapevole delle proprie forze spirituali.

L'educazione spirituale e religiosa si concretizza nei rituali; siano essi il rituale serale, il pasto comune, la preghiera o la Messa domenicale. La rinuncia ai rituali comporta anche una perdita di spiritualità. Il rituale, con le sue infinite ripetizioni, esprime vicinanza e sicurezza affettiva.

Mostra ai bambini che i genitori sono con loro: posso lasciarmi andare perché mi sento protetto.

E la preghiera spiega al bambino che esiste un essere superiore che ci sorregge senza che il suo sostegno sia legato a condizioni di alcun genere.



Voglia di famiglia

Approfon...DIRE, settembre 2017 – a cura di sr. Mara Borsi

Il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei vescovi, chiudendo a Roma, il Seminario internazionale sulla situazione giovanile in preparazione alla XV Assemblea generale ordinaria prevista nell'ottobre del 2018 ha affermato che "il

Sinodo dei giovani può rappresentare un tassello di quel rinnovamento missionario della Chiesa, che per l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, costituisce la sfida di questo tempo. Ai giovani dobbiamo rivolgerci non solo perché ci aiutino a comprendere come annunciare il Vangelo ma anche per capire meglio cosa Gesù chiede alla sua Chiesa, cosa si aspetta da essa, cosa tagliare e cosa cucire di nuovo per questa missione".

Papa Francesco, come è noto, da subito ha voluto il coinvolgimento dei giovani e la creazione di un sito web (<http://youth.synod2018.va/content/synod2018/it.html>) con la proposta di un questionario rivolto direttamente ai ragazzi dai 16 ai 29 anni ne è la prova inconfutabile. I giovani che hanno finora risposto sul sito – ha affermato il segretario generale del Sinodo – sono circa 130mila, circa 250mila i contatti. Un numero davvero importante. Da un primo esame delle risposte emerge che la famiglia è uno dei temi più a cuore ai giovani, permane in molti la percezione della Chiesa come un luogo di proibizione. Il dato che emerge sulla famiglia concorda con la ricerca che ho svolto con gli studenti dell'Istituto di Scienze Religiose di Bologna nello scorso semestre (febbraio-giugno 2017). Con l'aiuto di alcuni docenti di religione delle città di Modena e di Bologna ho potuto somministrare a 800 adolescenti di diverse scuole Superiori un questionario che aveva lo scopo di rilevare desideri e attese nei confronti del futuro. Alla domanda: Tra i desideri e i sogni che hai, quali vorresti vedere realizzati? Molti adolescenti hanno indicato la famiglia (stabile possibilmente felice), il lavoro, la sicurezza economica; viaggiare come sogno da realizzare; il successo nello sport. Ecco alcune risposte date dai ragazzi:

- * Vorrei avere una famiglia solida e affiatata. Avere un lavoro che non sia il massimo ma che mi renda felice nel suo piccolo
- * Credo che i miei desideri più grandi siano di avere attorno a me persone che mi amino e avere una famiglia e come ho detto prima un lavoro stabile che mi renda indipendente. Ma la cosa più importante secondo me è avere una famiglia felice
- * Vorrei che io e la mia famiglia restassimo in salute per prima cosa, essere ricca e felice
- * Quello di essere Felice, di avere una bella famiglia come la mia ora, avere un lavoro che mi soddisfi e continuare ad essere la persona che sono
- * Riuscire a rendere felice la mia famiglia, e non essere un peso per loro
- * Come ho già detto i miei sogni sono molto semplici vorrei avere una vita serena e tranquilla con le persone che amo e avere un sorriso a 365° davanti agli ostacoli della vita.
- * Ripagare i miei genitori e me stesso.

Questo breve esempio di quello che gli adolescenti intervistati hanno detto è utile per fare una considerazione. Innanzitutto dai dati generali raccolti appare interessante come in un momento in cui la famiglia sembra essere completamente in crisi sia uno dei sogni, dei desideri, delle aspirazioni che più spesso ricorrono; tale dato potrebbe essere condizionato dal fatto che il numero di ragazze che ha risposto ai questionari è maggiore rispetto a quello dei ragazzi. Questa evidenza potrebbe stimolare ulteriori riflessioni, soprattutto in un momento, oggi, in cui la società sembra voler proporre un modello che elimini le differenze di genere (teoria del Gender).

La famiglia descritta dagli adolescenti che hanno risposto al questionario è per lo più capace di sostenere

le scelte dei ragazzi, sembra essere un aiuto nei momenti di difficoltà: tant'è vero che sono i genitori le figure adulte di riferimento maggiormente citate dai ragazzi, che difficilmente parlano di professori (citati molto poco e per lo più negativamente) o di altri educatori. Viene da chiedersi: saprà, questa famiglia, essere all'altezza della responsabilità conferita dai ragazzi? Saprà aiutarli a compiere scelte libere e mature? Le comunità educanti delle scuole, degli oratori mi pare ricevano un ulteriore incoraggiamento a tenere la propria attenzione focalizzata sulla famiglia (quale essa sia) e a interagire con i genitori per il bene dei ragazzi.

CONCLUSIONE

Grazie per quanto è stato inviato dalle comunità. Attendiamo notizie sulle attività che realizzate nelle comunità per l'animazione missionaria e su tutto quanto ritenete utile condividere.